



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO
DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici

**PIANO DI VALUTAZIONE DELLA POLITICA REGIONALE UNITARIA
PER IL PERIODO 2007-2013**

Aggiornamento Gennaio 2011

Sommario

INTRODUZIONE	3
1. PROGRAMMAZIONE, ATTUAZIONE E VALUTAZIONE DELLA POLITICA REGIONALE UNITARIA NEL PERIODO 2007-2013	5
2. IL PIANO DI VALUTAZIONE DELLA POLITICA REGIONALE	6
3. RIFERIMENTI NORMATIVI, VINCOLI DEI REGOLAMENTI COMUNITARI E DEL CIPE 21 DICEMBRE 2007.	8
4. QUADRO DELLE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE OBBLIGATORIE NEL PERIODO 2007-2013.	11
5. IL PIANO DI VALUTAZIONE REGIONALE IN ITINERE ED EX POST DEI PROGRAMMI E DELLE POLICY .	13
6. ASSETTO ORGANIZZATIVO	17
7. IL PIANO REGIONALE DI SVILUPPO E GLI AMBITI STRATEGICI SETTORIALI DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE.	21
8. METODO E PROCESSI PER INDIVIDUARE OGGETTI E DOMANDE DI VALUTAZIONE	25

8.1.	Percorso per l'individuazione degli oggetti della valutazione	26
8.2.	Processo per la formulazione e condivisione di domande specifiche di valutazione	28
8.3.	Qualità della valutazione	29
8.4.	Procedure per la modifica ed aggiornamento del Piano di Valutazione	30
9.	LA RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI ED IL MONITORAGGIO: CONDIZIONI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI VALUTAZIONE.	31
10.	STATO DI ATTUAZIONE DELLE RICERCHE VALUTATIVE IN ATTO	32
11.	I NUOVI TEMI DI RICERCA PER IL PERIODO 2011-2013	46
12.	STRATEGIA DI COMUNICAZIONE	68
12.1.	Obiettivi	69
12.2.	Destinatari	69
12.3.	Azioni	70
12.4.	Organizzazione	72
12.5.	Tempi di realizzazione (tabella Azioni/Anni)	72
13.	RISORSE UMANE E PIANO FINANZIARIO	42
APPENDICE: IL SISTEMA REGIONALE DI VALUTAZIONE ED IL RUOLO DEL NUCLEO REGIONALE DI VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI.		43

INTRODUZIONE

Il Piano di Valutazione qui delineato, costituisce un impegno esplicito e pubblico dell'Amministrazione Regionale sulle valutazioni da intraprendere sulla politica regionale come previsto dal Quadro Strategico Nazionale (QSN) per la politica regionale 2007-2013.

Il QSN, infatti, richiede alle amministrazioni regionali di valutare in itinere ed ex post gli effetti delle politiche di sviluppo regionale che saranno sostanzialmente enunciate nel Documento Unitario di Programmazione della Politica Regionale (DUP).

Tale documento, dotato della relativa valutazione ex ante, è stato approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n° 64/9 del 18.11.2008 ed inviato al CIPE in data 11.12.2008. Fino ad oggi non sono stati ancora trasferiti i fondi FAS che costituiscono una parte sostanziale della dotazione finanziaria del DUP. Peraltro il DUP venne elaborato integrando gli obiettivi e le linee di attività dei fondi strutturali europei con gli obiettivi e le politiche del PRS 2007-2009. La Giunta Regionale con deliberazione n° 43/2 del 25.09.2009 ha approvato il nuovo PRS 2010-2014, rendendo in tal modo inattuale il DUP a suo tempo inviato al CIPE.

Seppure in presenza di un DUP non aggiornato, non viene meno l'obbligo di sottoporre a valutazione unitaria gli effetti congiunti e sinergici delle politiche messe in atto con i fondi strutturali europei (FESR, FSE, FEASR) e con i fondi del bilancio regionale che trovano coerenza negli obiettivi generali e specifici delineati nel PRS 2010-2014.

Le esplicite indicazioni del QSN in tema di obbligatorietà della valutazione della Politica Regionale Unitaria hanno determinato l'impegno della Regione Autonoma della Sardegna a dedicare notevoli risorse umane ed economiche all'investigazione dei "ritorni" associati alla spendita dei propri fondi.

Il Piano Regionale di Valutazione (PdV), curato nella sua stesura dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP) e approvato con Delibera della Giunta Regionale del 26/02/2008 n. 12/25, costituisce un impegno esplicito e pubblico dell'Amministrazione Regionale nella direzione richiamata dal QSN. In estrema sintesi, il PdV è chiamato a descrivere, tra le altre cose, le modalità di individuazione delle valutazioni da intraprendere, le regole di auto-aggiornamento, il processo di definizione dei temi valutativi rilevanti, l'acquisizione delle domande valutative, gli assetti organizzativi delle strutture chiamate a partecipare ai processi valutativi.

Un primo aggiornamento del PdV è stato fatto nell'ottobre del 2008, riportando i temi di valutazione emersi dal processo di definizione della domanda valutativa riferiti al periodo di programmazione 2000-2006.

Un nuovo aggiornamento del PdV si rende necessario sia per adeguarlo ai nuovi obiettivi e alle nuove politiche regionali espresse dal PRS 2010-2014, sia per individuare nuovi temi di interesse e conseguentemente nuove domande di valutazione che emergono dall'attuazione dei programmi comunitari e regionali per il periodo 2007-2013.

E' opportuno sottolineare, come evidenziato dal QSN, che le valutazioni presuppongono un adeguato ed efficiente sistema regionale di monitoraggio degli investimenti finanziati a valere sulle diverse fonti e di dati statistici generali, settoriali ed a diversi livelli territoriali, senza i quali non solo non è possibile effettuare le valutazioni a servizio del Programmatore, ma anche intervenire tempestivamente per migliorare le strategie di sviluppo regionale e locale. Purtroppo le grandi difficoltà incontrate nell'attuazione del PdV sono tutte strettamente connesse con le scarsa reperibilità dei dati di base dovuta sia ad un sistema di monitoraggio molto carente di informazioni essenziali, sia ad uno scarso popolamento e ad una mancanza di significatività degli indicatori di risultato adottati, sia all'assenza di organizzazione e conseguentemente alla difficoltà di accesso a banche dati strutturate.

1. PROGRAMMAZIONE, ATTUAZIONE E VALUTAZIONE DELLA POLITICA REGIONALE UNITARIA NEL PERIODO 2007-2013

Sulla base delle analisi svolte a conclusione dei precedenti periodi di programmazione¹, il Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 (QSN) è stato definito concordemente tra le Amministrazioni Statali e le Regioni (CIPE n. 174 del 22.12.2006, Decisione CE (2007) del 13.07.2007, Conferenza Stato-Regioni), affermando il principio base dell'unitarietà della politica regionale di sviluppo e prevedendo, conseguentemente, l'unificazione della programmazione e l'attuazione della politica comunitaria, nazionale e regionale.

Questa unificazione e le conseguenti innovazioni operative previste nel QSN, comportano la programmazione delle risorse della politica regionale (nazionale FAS, comunitarie e di cofinanziamento regionale), *“assumendo quale punto di riferimento, le priorità strategiche del QSN e funzionali modalità di attuazione”*².

La strategia della politica regionale unitaria, le priorità e gli obiettivi specifici in cui si articola, sono attuati sulla base di un processo di programmazione articolato su diversi livelli integrati fra loro.

Il QSN prevede³ che le Regioni devono definire la propria politica regionale, mettendo a punto un *Documento unitario di programmazione* (DUP) in raccordo con i *Documenti unitari di strategia specifica* (DSS) delle Amministrazioni Centrali⁴.

Il nuovo periodo di programmazione 2007-2013 è, dunque, caratterizzato da una visione più ampia ed esaustiva dei processi valutativi rispetto al precedente periodo 2000-2006, prevedendo una valutazione che deve essere unitaria ed integrata.

Con il termine “unitaria” si intende sottolineare che la valutazione persegue una visione che prescinde dalle fonti di finanziamento e che deve cogliere gli effetti congiunti e sinergici (“integrata”) di tutte le attività programmate afferenti a specifiche “policy” emergenti dal DUP nel quale sono strategicamente definite, anche con riferimento a documenti regionali di programmazione settoriale, nel rispetto dei vincoli posti dai Regolamenti Comunitari e dal CIPE 21 Dicembre 2007.

Il QSN prevede infatti, che la valutazione deve produrre analisi e giudizi *“sugli effetti della politica regionale nazionale e comunitaria unitamente considerata”*⁵

¹ Quadro strategico nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013 . Pag 1-71

² QSN pag. 254

³ QSN Capitolo VI

⁴ La struttura dei Documenti unitari di programmazione è definita nel QSN pag. 256-257

Nella valutazione ex ante del DUP i processi di valutazione “*si estendono al complesso della politica regionale secondo modalità che contribuiscono a rafforzare la pratica della programmazione unitaria*”. Nella valutazione in itinere ed ex post le valutazioni “*verteranno principalmente su gli effetti prodotti dalle politiche pubbliche attuate attraverso programmi e progetti – realizzati e in realizzazione – finanziati da fonti diverse (comunitarie, nazionali, regionali), inclusi i programmi di sviluppo rurale*”⁶

2. IL PIANO DI VALUTAZIONE DELLA POLITICA REGIONALE

Il QSN prevede che tutte le Regioni, e non solo le regioni dell’obiettivo “Convergenza”⁷, devono redigere un *Piano di Valutazione*.

La valutazione persegue diverse finalità fortemente connesse:

- finalità conoscitiva, in quanto consente di acquisire dati ed informazioni sugli effetti ed i risultati delle politiche;
- finalità di sostegno alle decisioni, in quanto fornisce ai decisori elementi necessari per orientare le loro scelte;
- finalità di trasparenza, in quanto consente di rendere conto di quanto ottenuto e di quanto appreso dalla fase di attuazione, ai finanziatori (UE, Stato, Regione) ed anche al Partenariato Economico, Sociale, Istituzionale ed a tutti cittadini.

Le principali indicazioni sulle funzioni e la struttura del Piano sono fornite direttamente o indirettamente, oltre alle prescrizioni regolamentari UE, soprattutto da alcuni documenti di riferimento : “*Working Document n. 4*” prodotto dalla Commissione Europea nell’Aprile 2007⁸, QSN 2007-2013⁹, *delibera CIPE 21 Dicembre 2007*, che da attuazione al QSN, dal “**Documento di orientamento**” per lo Sviluppo Rurale 2007-2013 prodotto dalla UE nel Settembre 2006 e dagli *Orientamenti* forniti dal Nucleo di

⁵ QSN pag. 265

⁶ QSN pag. 265-266

⁷ Il Regolamento (CE) N.1083/2006, art. 48, comma 1, prevede che nell’ambito dell’obiettivo “Convergenza” , gli Stati membri “possono inoltre redigere, se opportuno, un piano di valutazione che presenta a titolo indicativo le attività di valutazione che lo Stato membro intende svolgere nel corso delle diverse fasi di attuazione”

⁸ The New programming Period 2007-2013, Indicative Guidelines on Evaluation Methods. Evaluation during the programming period – Working Document no. 5, April 2007.

⁹ QSN pag 266-267

Valutazione del Ministero per lo Sviluppo nell'ambito del Sistema Nazionale di Valutazione della Politica Regionale¹⁰

In estrema sintesi, il Piano di Valutazione è caratterizzato dai seguenti elementi¹¹:

- rappresenta lo strumento attraverso cui organizzare le valutazioni da intraprendere.
- il Piano è “unico” nel senso che riguarda l'insieme della politica regionale unitaria per il periodo 2003-2013
- l'Amministrazione Regionale deve individuare il “Referente del Piano di Valutazione cui vengono assicurate le condizioni per assolvere alle proprie funzioni”¹²
- il soggetto referente può essere affiancato da un Gruppo di Coordinamento formato dai referenti delle valutazioni dei singoli Programmi e per la redazione del Piano di Valutazione e le attività partenariali necessarie all'individuazione dei temi e delle domande di valutazione” ed anche per promuovere l'attuazione del Piano ed il suo periodico aggiornamento e/o integrazione.
- Il Piano deve prevedere principalmente:¹³
 - le modalità per individuare le valutazioni da intraprendere;
 - le regole per modificare ed aggiornare il Piano (Piano flessibile);
 - il processo/i per definire le domande di valutazione per ciascuna attività valutativa;
 - l'assetto organizzativo inclusi i meccanismi per salvaguardare qualità ed autonomia di giudizio dei processi valutativi;
 - l'individuazione dei temi su cui si eserciteranno attività valutative (ex ante, in itinere ed ex post) incluse le “autovalutazioni”;
 - l'indicazione orientativa se ciascuna attività sarà condotta internamente o esternamente (il Piano deve includere valutazioni esterne);
 - la “tempistica” delle valutazioni alla luce delle esigenze di utilizzazione dei risultati di valutazione;

¹⁰ MISE - Sistema Nazionale di Valutazione della Politica Regionale - “ Orientamenti per l'organizzazione della valutazione della politica regionale: il piano di valutazione” Bozza 10 Dicembre 2007.

¹¹ CIPE 21 DICEMBRE 2007 paragrafo 6.

¹² CIPE 21 DICEMBRE 2007 paragrafo 6

¹³ CIPE 21 DICEMBRE 2007 paragrafo 6

- l'individuazione delle risorse organizzative, finanziarie ed umane, incluse quelle del NVVIP, necessarie per condurre le valutazioni, divulgarne e utilizzarne i risultati,
 - la definizione di regole per attivare altre amministrazioni responsabili dell'attuazione degli interventi,
 - la definizione delle attività di costruzione delle capacità di valutazione all'interno ed all'esterno dell'Amministrazione Regionale.
- il SNV fornisce sostegno e orientamento in tutte le fasi dei processi di valutazione, inclusa la definizione e l'aggiornamento dei Piani di Valutazione.
- Il piano deve essere reso pubblico ed è trasmesso al Sistema Nazionale di Valutazione (SNV)¹⁴, al DPS (Ministero per lo Sviluppo) ed alla Commissione Europea.
- La Regione relaziona sull'attuazione del Piano e sugli esiti delle valutazioni nelle sedi di sorveglianza dei programmi, con cadenza annuale.

3. RIFERIMENTI NORMATIVI, VINCOLI DEI REGOLAMENTI COMUNITARI E DEL CIPE 21 DICEMBRE 2007.

Le prescrizioni dei regolamenti comunitari assumono ai fini della politica regionale unitaria una particolare rilevanza in quanto la deliberazione CIPE 21 DICEMBRE 2007 attuativa del QSN 2007-2013, stabilisce che quanto è programmato nei Documenti Unitari (fondi strutturali e FAS) è sottoposto agli stessi requisiti di sorveglianza, informazione, monitoraggio e valutazione.

Il Titolo IV "Efficacia" del Regolamento (CE) n.1083/2006 recante disposizioni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Sociale Europeo (FSE) e sul Fondo di Coesione, fornisce indicazioni precise sulla finalizzazione delle attività valutative stabilendo che *"Le valutazioni sono volte a migliorare la qualità, l'efficacia e la coerenza dell'intervento dei Fondi nonché la strategia e l'attuazione dei programmi specifici che caratterizzano gli Stati membri e le Regioni interessate, tenendo conto al tempo stesso l'obiettivo dello sviluppo sostenibile e della pertinente normativa comunitaria in materia di impatto ambientale e valutazione ambientale strategica"*¹⁵.

Le valutazioni richieste dalla Comunità possono essere di diverso tipo¹⁶.

¹⁴ CIPE 21 DICEMBRE 2007 paragrafo 6

¹⁵ Art. 47, comma 1

¹⁶ Art. 47, comma 2

Con riferimento alle finalità, le valutazioni possono essere di natura strategica o di natura operativa.

La *valutazione strategica*¹⁷ è finalizzata ad esaminare l'evoluzione di un programma o di un gruppo di programmi rispetto alle priorità comunitarie e nazionali. Per il periodo 2007-2013, con tale termine la Comunità intende la valutazione del contributo che la politica di coesione fornisce per la realizzazione degli obiettivi di Lisbona¹⁸.

- La valutazione di natura *operativa*, è finalizzata a sostenere la sorveglianza di un programma operativo. Questo tipo di analisi deve considerare, in particolare, la qualità e la pertinenza degli obiettivi quantificati, studiare i dati relativi all'avanzamento fisico - finanziario e formulare, nel caso, delle raccomandazioni per migliorare i risultati del programma in esame, in termini di efficacia e di efficienza. A tale scopo, i sistemi di indicatori e di monitoraggio devono essere concepiti in maniera che siano in grado di fornire le relative quantificazioni nei tempi necessari per la valutazione. Ulteriori analisi possono riguardare il funzionamento delle strutture preposte alla gestione, monitoraggio e controllo del programma.

Naturalmente, i due tipi di valutazioni possono essere combinati in un unico processo valutativo.

Ulteriori prescrizioni sono fornite dal Regolamento 1083/2006 per diversi aspetti riguardanti la valutazione di efficacia¹⁹ :

- le valutazioni sono effettuate, secondo il caso, conformemente al principio di proporzionalità definito dall'art 13. Questo articolo stabilisce, in particolare²⁰, uno stretto rapporto tra i risultati della valutazione e l'ammontare delle risorse da programmare, aspetto particolarmente rilevante non solo nella valutazione ex ante ma anche nelle eventuali successive riprogrammazioni in itinere;
- le "valutazioni sono effettuate da esperti o organismi, interni o esterni, funzionalmente indipendenti" dall'Autorità di Gestione, Autorità di certificazione, Autorità di audit;
- i risultati sono pubblicati secondo le norme che si applicano in materia di accesso ai documenti;
- la valutazione è finanziata tramite le risorse riguardanti l'assistenza tecnica dei PO;
- la Commissione fornisce orientamenti indicativi sui metodi di valutazione da adottare, compresi i parametri di qualità. Per quanto riguarda, infatti, il Piano di Valutazione, la Commissione ha prodotto un

¹⁷ Una sintetica definizione è fornita da E.Ciciotti per il quale la valutazione strategica consiste in una "attività di analisi di coerenza interna ed esterna, di priorità, di efficienza e di efficacia degli obiettivi (strategici e operativi) e delle azioni del piano allo scopo di supportare il processo decisionale e l'attività di consenso (trasparenza, partecipazione, negoziazione) e aumentare la probabilità di successo del piano". "Politiche per lo sviluppo Territoriale". Pag.336. Carocci 2005

¹⁸ The New programming Period 2007-2013, Indicative Guidelines on Evaluation Methods. Evaluation during the programming period – Working Document no. 5, April 2007.

¹⁹ Art. 47, commi 3,4,5

²⁰ Art. 13, comma 1b

documento metodologico di riferimento “*The New programming Period 2007-2013, Indicative Guidelines on Evaluation Methods. Evaluation during the programming period – Working Document no. 5, April 2007*” a cui si attiene il Piano di Valutazione della Regione Sardegna.

La Delibera CIPE 21 DICEMBRE 2007 fornisce delle specifiche indicazioni²¹ sull’ambito e finalità delle attività di valutazione che devono accompagnare l’intero periodo della programmazione regionale e che devono contribuire a rafforzare la pratica di programmazione unitaria. In particolare viene sottolineato che i risultati delle valutazioni e le loro implicazioni per la politica regionale e per i territori da esse interessati sono presi in conto:

- nelle decisioni riguardanti la predisposizione, approvazione, attuazione, e modifica dei programmi;
- nelle discussioni dei Comitati o altri organismi incaricati dell’attività di sorveglianza sulla programmazione;
- negli incontri annuali con il partenariato (par. 5 CIPE 21 DICEMBRE 2007);
- durante la fase di riconsiderazione complessiva dell’attuazione del QSN (par. 3 CIPE 21 DICEMBRE 2007);

nelle sedi di riflessione organizzate nell’ambito del Laboratorio per le politiche di sviluppo (par.4 CIPE 21 DICEMBRE 2007).

- la definizione dei Documenti di Programmazione Unitaria (sia delle Regioni che delle Amministrazioni centrali), la formulazione dei Programmi che li attuano, e la scelta e definizione delle “azioni cardine” sono assistite da attività di valutazione ex ante, nonché dalla valutazione ambientale strategica, ove pertinente secondo la normativa vigente.

Sin dai primi anni di attuazione devono essere valutati in itinere ed ex post gli effetti della politica regionale prodotti attraverso programmi e progetti - realizzati e in realizzazione – finanziati, anche a titolo di precedenti fasi e cicli di programmazione, dalle risorse della politica regionale aggiuntiva (comunitarie, nazionali, regionali), nonché gli effetti di programmi di sviluppo rurale, considerando prioritariamente gli interventi realizzati attraverso le risorse del FAS.

²¹ CIPE 21 DICEMBRE 2007 paragrafo 6

4. QUADRO DELLE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE OBBLIGATORIE NEL PERIODO 2007-2013.

Il periodo 2007 – 2013 è caratterizzato dal fatto che oltre a dover essere prodotti rapporti valutativi previsti dai regolamenti comunitari nell'ottica della valutazione utile al soggetto finanziatore, il QSN ipotizza che ciascuna amministrazione intraprenda più valutazioni anche contemporanee, soprattutto in funzione delle proprie esigenze conoscitive e priorità, da rilevare in itinere per modificare eventualmente l'approccio strategico ed operativo.

Questa visione comporta, da un lato, la necessità di produrre nei tempi regolamentari i rapporti obbligatori previsti, dall'altro la necessità di programmare tutte quelle linee valutative, differenziate per tipologia, oggetto, tempistica, metodo e destinatari, volte a modificare tempestivamente l'attività di programmazione in tutti i suoi aspetti.

Inoltre, c'è da considerare che il quadro programmatico della politica regionale è composto fondamentalmente dal Programma Regionale di Sviluppo (PRS) e dal Documento Strategico Unitario (da aggiornare) che sintetizzano differenti livelli di approfondimento ai fini della valutazione.

Nella seguente tabella è delineato il quadro delle valutazioni prescritte dai regolamenti comunitari, dal QSN e relativa deliberazione CIPE 21 Dicembre 2007 di attuazione. Si rimanda inoltre all'Allegato n. 2 per ulteriori dettagli in merito.

QUADRO GENERALE DELLE ATTIVITA' DI VALUTAZIONE NEL PERIODO 2007 - 2013

Documenti programmatici	Valutazione strategica ed operativa								
	Ex ante	Output	Termine	In itinere	Output	Termine	Ex post	Output	Termine
Documento strategico Unitario di Programmazione della Politica Regionale (DUP). Comprende le iniziative finanziate con i fondi strutturali (Stato, Regione, UE) e con le risorse FAS	Già effettuato	Rapporto di Valutazione ex ante		Da effettuare (Solo Valutazione Strategica)	Rapporto Valutazione Strategica	2011 ²²	Da effettuare (Solo Valutazione Strategica)	Rapporto Valutazione strategica	2015
POR 2000-2006 (FERS,FSE,FEAOG,SFOP)	Già effettuato	Rapporto di Valutazione ex ante		Già effettuato	Rapporto Valutazione Intermedia		Da effettuare	Rapporto di Valutazione ex post	Entro il 2009 ²³
POR FERS 2007-2013	Già effettuato	Rapporto di Valutazione ex ante FERS		Da effettuare	"Rapporto Sintetico" Valutazione Strategica	2011 e 2012 ²⁴	Da effettuare	Rapporto Valutazione strategica	2015 ²⁵
				Già effettuato	Rapporto Valutazione sull'efficacia ed efficienza della programmazione	In occasione della revisione del POR inviata alla C.E. il 6.09.2010			
POR FSE 2007-2013	Già effettuato	Rapporto di Valutazione ex ante FSE		Da effettuare	"Rapporto Sintetico" Valutazione Strategica	2011 e 2012	Da effettuare	Rapporto Valutazione strategica	2015
				Da effettuare	Rapporto Valutazione sull'efficacia ed efficienza della programmazione	1. In caso di significativo scostamento delle realizzazioni rispetto agli obiettivi 2. In caso di presentazione di proposte di revisione del PO.			
FERS -PO Italia-Francia frontiera marittima 2007-2013	Già effettuato	Rapporto di Valutazione ex ante		Da effettuare	"Rapporto Sintetico" Valutazione Strategica	2011 e 2012	Da effettuare	Rapporto Valutazione strategica	2015
				Da effettuare	Rapporto Valutazione sull'efficacia ed efficienza della programmazione	1. In caso di significativo scostamento delle realizzazioni rispetto agli obiettivi. 2. In caso di presentazione di proposte di revisione del PO.			
FEARS Programma di sviluppo Rurale 2007-2013	Già effettuato	Rapporto di Valutazione ex ante		In via di svolgimento	Rapporto di Valutazione in Itinere	Rapporto Annuale a cominciare dal 2010 fino al 2014 ²⁶	Da effettuare	Rapporto di Valutazione ex post	2015 ²⁷
QSN - Obiettivi di servizio ²⁸				Già effettuato	Rapporto intermedio	30.04.2010	Da effettuare	Rapporto finale	2013

²² CIPE 21 DICEMBRE 2007 Paragrafo 7.3., pur tuttavia l'assegnazione delle risorse FAS non è ancora stata deliberata dal CIPE, pertanto la scadenza della valutazione intermedia è facile che subisca uno slittamento.

²³ Reg (CE) n.1260/1999, art.43, comma 2.

²⁴ Reg. (CE) n.1083/2006, art.29, comma 2.

²⁵ Reg (CE) n.1083/2006, art.49.

²⁶) Reg (CE) n.1698/2005,art. 85 ,art.86, commi 1-4; nel 2010 e 2015 è una Relazione distinta, negli altri anni il riepilogo dell'attività di valutazione in itinere è inserita nella Relazione annuale.

²⁷ Reg (CE) n.1698/2005,art.86, comma 5.

²⁸ QSN - Paragrafo III.4.

E' opportuno sottolineare che oltre alle valutazioni previste nei Regolamenti Comunitari, nella deliberazione CIPE 21 Dicembre 2007 è precisato²⁹ che lo schema di riferimento per la messa a punto dei "Programmi attuativi FAS" che caratterizzeranno la nuova programmazione delle risorse FAS, prevede, tra l'altro, la valutazione ex ante, in itinere ed ex post in quanto è richiesta *"l'esplicitazione dei risultati attesi (con indicatori e target ovvero altre modalità che consentano comunque di apprezzare ex ante e valutare in itinere ed ex post, l'efficacia del programma)"*.

Il QSN (Paragrafo III.4) prevede, inoltre, il monitoraggio e i rapporti di valutazione al 2009 e 2013, sul raggiungimento degli obiettivi di servizio resi ai cittadini nel periodo 2007-2013. Per quanto riguarda la Regione Sardegna il documento di *"Valutazione intermedia del Piano di Azione per il raggiungimento degli obiettivi di servizio"* è stato inviato all'autorità di gestione del FESR in data 30.04.2010 prot. N° 02748.

Infine, è necessario che il Piano delle valutazioni sia in grado di fornire entro il 2010 le informazioni necessarie per contribuire alla eventuale rimpostazione del QSN prevista entro il primo semestre del 2011 secondo modalità che saranno definite dal CIPE³⁰.

e) esempi di buone prassi.

5. IL PIANO DI VALUTAZIONE REGIONALE IN ITINERE ED EX POST DEI PROGRAMMI E DELLE POLICY .

Le attività di valutazione richieste dai regolamenti comunitari e dal CIPE 21 Dicembre 2007 sono molto differenziate in quanto variano per tipologia (valutazione strategica, operativa, di impatto), in termini temporali (ex ante, in itinere, ex post) in ambiti e oggetti diversificati anche territorialmente.

Il Piano di valutazione riguarda, in particolare, la valutazione in itinere ed ex post dei Programmi cofinanziati con i fondi strutturali e del DUP regionale che rappresenta la sintesi delle policy espresse dagli Assi strategici (Priorità del QSN) finanziati da diverse fonti nazionali e comunitarie (fondi strutturali, FAS).

La valutazione, come è noto, consiste in un processo che permette di giudicare gli interventi in funzione dei risultati, degli impatti e dei fabbisogni che si intendono soddisfare. Pertanto, viene analizzata l'efficacia (misura in cui sono conseguiti gli obiettivi), efficienza (rapporto ottimale tra

²⁹ CIPE 21 DICEMBRE 2007 Paragrafo 2.3.3

³⁰ CIPE 21 DICEMBRE 2007 Paragrafo 7.3

risorse impiegate e risultati raggiunti) e la pertinenza dell'intervento (misura in cui gli obiettivi dell'intervento sono pertinenti ai fabbisogni, ai problemi e alle tematiche).

La valutazione ex ante, che fa parte integrante dell'iter di elaborazione di ogni programma comunitario, mira ad ottimizzare la ripartizione delle risorse finanziarie e a migliorare la qualità della programmazione. Essa identifica e valuta i fabbisogni a medio e lungo termine, i risultati da raggiungere, gli obiettivi quantificati (target) e quindi gli impatti rispetto alla situazione di partenza.

La valutazione intermedia (in itinere) include, invece, tutte le attività di valutazione da attuarsi nel corso dell'intero periodo di programmazione e di tutte quelle attività che l'Autorità di Gestione del Programma ritiene utile per migliorare la gestione del programma.

Le attività di valutazione sono supportate da *studi tematici* la cui individuazione avviene sulla base dell'osservazione dell'andamento degli interventi in relazione alla strategia di riferimento.

E' evidente, dunque, che la valutazione ex ante ed un efficace sistema di monitoraggio costituiscono i presupposti per definire "la logica dell'intervento"³¹ e la base informativa indispensabile.

Poiché è nella valutazione ex ante che vengono identificati gli obiettivi e i livelli di partenza e di arrivo del programma, anche il percorso della valutazione in itinere deve essere definita fin dall'inizio del periodo di programmazione.

Tale valutazione, che costituisce un'attività permanente per tutto il periodo di programmazione ed attuazione degli investimenti, si propone di :

- esaminare l'andamento del programma rispetto ai suoi obiettivi mediante indicatori di risultato e di impatto;
- migliorare la qualità del programma e la sua attuazione;
- esaminare le proposte di modifiche sostanziali del programma
- preparare la valutazione ex post.

In sintesi, la valutazione in itinere è composta da due elementi principali:

- a. Attività permanenti di valutazione (strategica ed operativa) a livello di programma che forniscono le relazioni di valutazione previste dalla normativa comunitaria.
- b. Studi tematici di accompagnamento, da individuare in raccordo con le Autorità di Gestione dei programmi (PO e DUP) che esamineranno in maniera più approfondita le misure, gli assi, le aree

territoriali e gli aspetti specifici delle policy emergenti dalle sintesi disponibili, in primo luogo nel DUP.

E' evidente che l'analisi che deve essere condotta per la scelta dei temi da approfondire dovrà tenere conto sia dei risultati delle valutazioni ex post man mano che si rendono disponibili, sia di come sono stati affrontati e a quali risultati si è giunti nell'ottica dello sviluppo sostenibile e delle politiche per le pari opportunità.

Gli obiettivi che il Piano di Valutazione si propone di perseguire sono, dunque, molteplici e seguono alcuni principi basilari anche per l'individuazione delle domande di valutazione:

1. Valutazione in itinere (intesa come processo continuo di osservazione delle realizzazioni tramite l'esame degli indicatori fisici e di risultato (indicatori ambientali e pari opportunità), allo scopo di individuare in tempi utili per la riprogrammazione, i problemi che impediscono un veloce ed efficace raggiungimento degli obiettivi.
2. Verifica dell'adeguatezza degli indicatori adottati e dei target.
3. Analisi e valutazione della corrispondenza agli obiettivi specifici ed operativi dei criteri di selezione adottati in fase di attuazione dei programmi d'investimento.
4. Approfondimento della conoscenza degli impatti sul sistema socioeconomico prodotti dall'attuazione degli interventi previsti nei documenti di riferimento, sia a livello di policy che di settore anche con riferimento a specifiche aree regionali e categorie di stakeholder.
5. Analisi sulla qualità ed adeguatezza dei sistemi di gestione, raccomandazioni emergenti.
6. Promozione della cultura della valutazione attraverso il coinvolgimento attivo dei soggetti attuatori degli interventi favorendo l'adozione di tecniche di autovalutazione.

L'attività di valutazione comprende sia valutazioni strategiche ed operative, sia valutazioni tematiche (strategiche ed operative), emergenti dall'analisi delle domande di valutazione.

I criteri generali che dovranno guidare la scelta dei temi oggetto di valutazione sono:

- la valutazione deve essere basata su bisogni effettivi e finalizzata (*utilità della valutazione*);
- i temi devono essere definiti e svolti in tempo utile per l'utilizzazione dei risultati e devono essere conosciuti da tutti gli interessati (*valutazione programmata*);
- i risultati devono essere utilizzabili dai destinatari e quindi fornire precise indicazioni ai decisori (*utilizzabilità dei risultati*);
- il processo valutativo deve essere motivato e documentato (*obiettività della valutazione*);

- valutazione deve essere comprensiva delle analisi trasversali: ambiente e pari opportunità (*integrata ed interdisciplinare*).

L'aspetto più complesso del periodo 2007-2013 è rappresentato dalla necessità di effettuare, accanto alla valutazione dei Programmi Operativi prevista dai regolamenti comunitari, la valutazione strategica in itinere delle policy emergenti dal DUP la cui struttura ricalca le priorità strategiche indicate nel QSN.

Non essendo ancora disponibile un DUP aggiornato, si è proceduto a individuare in primo luogo, gli ambiti strategici settoriali di riferimento dell'attuale programmazione (PRS e PO) come punto di partenza per l'individuazione di specifiche domande valutative.

6. ASSETTO ORGANIZZATIVO

L'organizzazione della funzione e delle attività di valutazione nel periodo 2007-2013 deve rispondere all'obiettivo di valutare l'insieme della politica regionale unitaria, secondo i principi espressi nel QSN e nel rispetto dei vincoli dettati dai regolamenti comunitari.

Poiché tali vincoli sono meno stringenti che nel precedente periodo di programmazione, quanto a tempistiche, oggetti e modalità della valutazione³², il Piano deve definire, oltre al metodo e ai processi per individuare oggetti e domande di valutazione (vedi Capitolo 8), anche l'assetto organizzativo funzionale al coordinamento e all'attuazione delle attività di valutazione, nonché al periodico aggiornamento e/o integrazione del Piano.

Tale assetto, in termini di ruoli e funzioni dei diversi attori, è di seguito riportato. Ulteriori specificazioni possono essere rinvenute nel sopracitato Capitolo 8 e nel Regolamento del Gruppo di Coordinamento.

Il Responsabile del Piano di Valutazione

Come previsto nella *delibera CIPE 21 Dicembre 2007* che dà attuazione al QSN, all'interno dell'Amministrazione è individuato il Responsabile del Piano di Valutazione, cui è attribuito il compito di coordinare l'intero processo valutativo.

Il Responsabile del Piano dovrà promuovere l'attuazione, l'aggiornamento e l'integrazione periodica del PdV, attraverso un processo partenariale che consentirà di individuare le principali domande e i principali oggetti di valutazione³³.

Egli dovrà, altresì, coordinare e promuovere l'armonizzazione degli "adempimenti valutativi" prescritti da regolamenti comunitari e/o da documenti programmatici con le attività di valutazione della politica regionale unitaria scaturenti dal processo partenariale di cui sopra.

Con cadenza annuale, nelle sedi di sorveglianza dei programmi³⁴, il Responsabile del Piano di Valutazione relaziona sullo stato di attuazione del Piano e sui risultati delle valutazioni.

Visto il delicato ruolo da svolgere, è auspicabile che il Responsabile del Piano di Valutazione venga individuato all'interno dell'Amministrazione regionale.

³² Ad eccezione del Piano di Sviluppo Rurale - FEASR.

³³ Il Responsabile dovrà inoltre definire un programma di formazione per la diffusione della cultura e delle tecniche di valutazione nell'amministrazione pubblica.

³⁴ CIPE 21 DICEMBRE 2007 Paragrafo 6.

Il Gruppo di Coordinamento

Per assolvere alle proprie funzioni, Il Responsabile del Piano è affiancato da un *Gruppo di Coordinamento*, composto dalle Autorità di Gestione dei Programmi cofinanziati con i fondi strutturali e con il FEASR, dal referente del FAS, dall'Autorità Ambientale regionale, dal rappresentante dell'Autorità delle Pari Opportunità e da componenti del NVVIP. Se ritenuto opportuno, al Gruppo di Coordinamento potranno aggiungersi i responsabili delle politiche ordinarie.

Il Partenariato istituzionale sociale ed economico

Il *Partenariato istituzionale sociale ed economico*, che rappresenta gli interessi collettivi, è coinvolto, con modalità adeguate, nell'individuazione degli oggetti di valutazione e nell'aggiornamento e/o integrazione del Piano di Valutazione, e condivide con il Responsabile del Piano di Valutazione e con il Gruppo di Coordinamento la responsabilità delle scelte e delle decisioni assunte.

I rappresentanti del Partenariato, che andranno a costituire il tavolo di concertazione³⁵, sono chiamati ad assumere un ruolo attivo e propositivo rispetto alle funzioni da svolgere, ed ad esprimere esigenze conoscitive riferibili alle politiche messe in atto non tanto a livello del singolo strumento (ad esempio PO FESR), quanto a livello della politica regionale unitaria espressa nel Documento Unitario di Programmazione e/o nel Programma Regionale di Sviluppo.

Il Responsabile della singola ricerca valutativa

Per ciascuna attività valutativa, individuata con le modalità accennate in precedenza e meglio specificate nel successivo Capitolo 8, è designato un *Responsabile della valutazione*, che sovrintende all'organizzazione e alla gestione tecnica della stessa.

Il Responsabile della ricerca valutativa coordina l'intero processo di attuazione, con la collaborazione di un gruppo di ricerca composto da componenti del NVVIP e il supporto, laddove costituito, di uno Steering Group.

In particolare, il Responsabile della ricerca valutativa cura la rielaborazione delle domande di valutazione rispetto ai quesiti originariamente formulati, definisce il disegno della ricerca individuando i metodi d'indagine, le competenze e le risorse necessarie alla sua attuazione, decide, sulla base delle professionalità disponibili all'interno dell'Amministrazione, in merito all'eventuale affidamento all'esterno di tutte o solo alcune delle attività legate alla ricerca.

Nel caso di valutazioni affidate a soggetti esterni all'Amministrazione regionale, il Responsabile della ricerca valutativa cura, altresì, l'elaborazione di eventuali capitolati, l'individuazione e/o la selezione del/dei valutatore/i, l'interlocuzione tecnica e metodologica con questi ultimi.

³⁵ Considerata la numerosità dei potenziali stakeholder, è auspicabile che sia designato un solo rappresentante per ogni soggetto collettivo.

Per la natura dei compiti ad esso affidati, il Responsabile della ricerca valutativa è individuato all'interno del Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici.

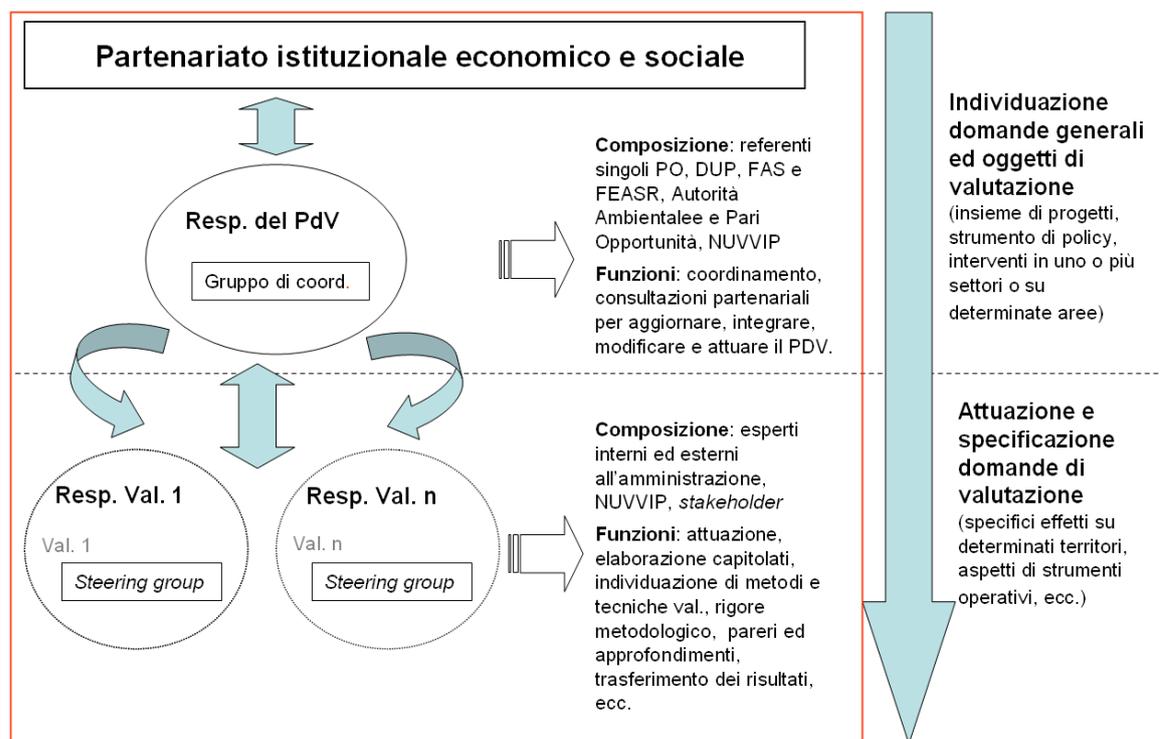


Fig 1 Assetto Organizzativo del PdV

Lo Steering Group

Con la finalità di coadiuvare il Responsabile della ricerca valutativa nella fase di attuazione e, in particolare, di presidiare la qualità e garantire la credibilità e l'utilità della valutazione, per ogni ricerca valutativa può essere costituito uno Steering Group (SG)³⁶.

Lo Steering Group, in particolare, supporta il Responsabile della ricerca valutativa nella specificazione delle domande di valutazione, nell'individuazione di eventuali stakeholder da cointeressare, nell'elaborazione del disegno della ricerca e nella redazione di eventuali capitolati tecnici.

Esso fornisce inoltre ogni altro contributo di tipo tecnico metodologico e/o scientifico funzionale all'implementazione delle varie fasi della ricerca valutativa.

³⁶ Si veda a tale proposito la Guida alla valutazione dei programmi di sviluppo socioeconomico, <http://www.retenuvv.it/utilita/guide/evalsed.php>.

Dello Steering Group fanno parte esperti esterni all'Amministrazione regionale individuati, nel quadro di pubbliche strutture (Agenzie operative, Osservatori, Istituti di ricerca, ecc.), ovvero selezionati con procedure di evidenza pubblica, sulla base di specifiche competenze metodologiche e/o settoriali, e di un'esperienza pluriennale nelle materie che di volta in volta lo Steering Group è chiamato a trattare. Dello SG possono far parte, inoltre, rappresentanti interni all'amministrazione, con competenze specifiche sulle materie oggetto di valutazione, oltre che singoli portatori di interesse.

Negli atti amministrativi attraverso i quali si procederà alla selezione dei componenti dello Steering Group, e, più in generale, di altri esperti o società cui affidare attività di ricerca o attività di servizio (bandi, capitolati d'appalto, ecc.) saranno contenute esplicite clausole finalizzate ad evitare ogni potenziale conflitto di interesse e a garantire il carattere di indipendenza dell'esperto nello svolgimento di tutte le attività.

Ogni Steering Group è sostenuto da una gestione tecnica, affidata al NVVIP, che cura l'istruttoria e il regolare funzionamento delle sedute.

Il NVVIP

Il Nucleo regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 25/9 del 13 giugno 2006, ha il compito *“coordinare l'intero processo di valutazione (ex-ante ed in itinere) per tutti i documenti programmatici (POR FESR e FSE, programmazione FAS, PSR FEASR, Cooperazione territoriale europea); garantire la gestione tecnica del rapporto ed il confronto metodologico con i soggetti incaricati della valutazione”*³⁷.

Al Nucleo è quindi attribuito un ruolo centrale nel sostenere ed affiancare il Responsabile del Piano di Valutazione nel processo di condivisione delle esigenze conoscitive che provengono dall'interno e dall'esterno dell'amministrazione.

A tal fine, esso svolge innanzitutto un ruolo attivo nel Gruppo di Coordinamento. In fase preliminare, istruisce le attività partenariali e di selezione degli oggetti di valutazione, propone temi e domande di valutazione; nella fase di attuazione delle singole valutazioni, partecipa al loro svolgimento, o conducendole direttamente o assicurandone la gestione tecnica.

Il Nucleo collabora altresì propositivamente all'integrazione e all'aggiornamento periodici del Piano di Valutazione.

Su richiesta del Responsabile del Piano di Valutazione e del Gruppo di Coordinamento, sulla base delle necessità emergenti nel corso dell'attuazione del Piano, al Nucleo potranno essere richieste attività aggiuntive alle suddette funzioni, e a quelle più generali ad esso affidate con la Legge 144/99.

³⁷ Il QSN precisa che “nel caso di conduzione interna di valutazioni, l'attività potrà essere attribuita ai Nuclei di Valutazione ove ne sussistano le condizioni di competenza e autonomia funzionale”.

7. IL PIANO REGIONALE DI SVILUPPO E GLI AMBITI STRATEGICI SETTORIALI DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE.

La Legge Regionale 2 Agosto 2006, n. 11 che disciplina gli strumenti di programmazione finanziaria ed economica della Regione stabilisce³⁸ che il *Programma Regionale di Sviluppo* (PRS) “*determina le strategie e gli obiettivi generali e specifici che, nel periodo dell’intera legislatura, la Regione intende perseguire per lo sviluppo economico e sociale e definisce le principali linee progettuali che si intendono adottare per il conseguimento degli obiettivi nonché i risultati attesi*”.

Nel Settembre 2009, la Giunta Regionale³⁹ ha approvato il PRS 2010-2014 e successivamente, il Documento Annuale di Programmazione economico Finanziaria 2010 (DAPEF)⁴⁰

Il *Documento Strategico Unitario di Programmazione della Politica Regionale* (DUP)⁴¹, che persegue gli obiettivi previsti dal Documento Strategico Nazionale (DSN), attuato attraverso diversi strumenti operativi (Programmi Operativi fondi strutturali, Intesa Istituzionale fondi FAS⁴², ecc.) e finanziato con risorse derivanti da diverse fonti finanziarie (fondi europei; nazionali; regionali; cofinanziamenti pubblici di enti locali, privati), costituisce il punto di riferimento operativo in cui sono sintetizzate le politiche settoriali messe a punto dalla Regione nel PRS.⁴³

Nella tabella che segue sono illustrate le interrelazioni che passano tra le priorità tematiche (Assi) che costituiscono la struttura del futuro DUP, il PSR e i principali strumenti di programmazione dei fondi strutturali e fondi FAS.

In questa fase, in assenza del DUP regionale aggiornato, si è ritenuto necessario cominciare a comporre le “Aree strategiche settoriali globali” che rappresentano il primo punto di riferimento conoscitivo attraverso cui si attua la politica regionale indicata nel PRS.

³⁸ art. 2 LR 11/2006, comma 1a).

³⁹ Deliberazione n.5/26 del 7.2.2007.

⁴⁰ L’art 2 della LR 11/2006 prevede l’aggiornamento annuale del PRS tramite un Documento annuale di Programmazione Economica e Finanziaria (DAPEF)

⁴¹ La deliberazione CIPE 21 DICEMBRE 2007 attuativa del QSN 2000-2006, indica con il termine DUP i Documenti Unitari di Programmazione per le Amministrazioni Regionali e con DUSS i Documenti Unitari di Programmazione di strategia specifica della Amministrazioni Centrali.

⁴² QSN - VI. 1.4. pag. 258

⁴³ Il QSN prevede al punto VI.1.3 che ai fini del conseguimento degli obiettivi della politica unitaria, anche le amministrazioni Centrali definiscono un Documento Unitario di Strategia Specifica che devono “a. Essere sincronizzati temporalmente con i documenti strategica operativi delle Regioni; b. definire una strategia di partecipazione alla politica regionale di coesione unitaria articolata territorialmente (con specifici quadri regionali)”. Pag. 257

Tali aree sono il risultato della sintesi strategica e finanziaria di quanto è in corso o programmato in tutti gli strumenti attivati (Programmi Operativi, APQ) dalle risorse comunitarie a nazionali.

E' dalla combinazione ed integrazione delle strategie delineate in tali settori (macrosettori strategici) che sarà possibile ricostruire i quadri strategici di riferimento ai fini della valutazione (comprensivi delle politiche trasversali legate allo sviluppo sostenibile ed alle pari opportunità) di quelle *policy* caratterizzate dall'azione congiunta di più policy settoriali. (es. Turismo, occupazione, sviluppo industriale, ambiente, sviluppo aree interne, ecc).

Quadro Strategico Nazionale 2007 - 2013 (QSN)		Programma regionale di sviluppo (PRS) 2010-2014		Programmi Operativi QSN 2007-2013
Macro obiettivi	Priorità tematiche (Assi)	Aree strategiche	Obiettivi specifici	Priorità tematiche (Assi)
a) <i>Sviluppare i circuiti della conoscenza</i>	Priorità 1: Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane	S2 - Valorizzare e potenziare i luoghi dell'educazione	S2.1 – S2.4	POR FERS Asse II - Inclusione, servizi
			S2.2 – S2.3	POR FSE
	Priorità 2: Promozione, valorizzazione e diffusione della Ricerca e dell'innovazione per la competitività	S2 - Valorizzare e potenziare	S2.4	POR FERS Asse I - Società dell'informazione
			S7 – Crescita delle reti	S7.6 – S7.7
b) <i>Accrescere la qualità della vita, la sicurezza e l'inclusione sociale nei territori</i>	Priorità 3: Energia e ambiente: uso sostenibile ed efficiente delle risorse per lo sviluppo	S4 - Ambiente e territorio Responsabilità , opportunità	S4.1 – S4.2 – S4.3 – S4.4 – S4.5	POR FERS Asse III - Energia
			POR FERS Asse IV - Ambiente, attrattività	
	Priorità 4: Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale	S5 – Servizi alla persona: più vicini al bisogno	S5.1	POR FERS Asse II - Inclusione, servizi
			S5.2	POR FERS Asse I - Società dell'informazione
c) <i>Potenziare le filiere produttive, i servizi e la concorrenza</i>	Priorità 5: Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività per lo sviluppo	S3 – Patrimonio culturale: dare forza ad un'identità viva	S3.1 – S3.2 – S3.3 – S3.4 – S3.5	POR FERS Asse IV - Ambiente, attrattività naturale, culturale e turismo
			POR FERS Asse V - Sviluppo urbano	
	Priorità 6: Reti e collegamenti per la mobilità	S7 – Crescita delle reti infrastrutturali	S7.1 – S7.2	POR FERS Asse III - Energia
			S7.4	POR FERS Asse IV - Ambiente, attrattività
			S7.3 – S7.5	POR FERS Asse VI - Competitività
	Priorità 7: Competitività dei sistemi produttivi e occupazione	S6 – Il lavoro come intrapresa	S6.1 – S6.4 – S6.5 – S6.6 – S6.10 – S6.12 – S6.13 – S6.14	FEASR - Programma di Sviluppo Rurale 2007-
			S6.8	POR FERS Asse IV - Ambiente, attrattività naturale, culturale e turismo
			S6.9	POR FSE
Priorità 8: Competitività delle città e dei sistemi urbani	S4 - Ambiente e territorio Responsabilità , opportunità	S6.2 – S6.3 – S6.11	POR FERS Asse V - Sviluppo urbano	
		S4.2	POR FERS Asse VI - Competitività	
d) <i>Internazionalizzare e modernizzare</i>	Priorità 9: Apertura internazionale e attrazione di investimenti, consumi e risorse	S6 – Il lavoro come intrapresa	S6.7	POR FERS Asse II - Inclusione, servizi
	Priorità 10: Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali e efficaci	S1 – La riforma della regione: semplificazione ed efficienza	S1.1 – S1.2 – S1.3 – S1.4	POR FERS Asse VII - Assistenza tecnica

I macrosettori strategici che si è iniziato a comporre sulla base della struttura del PRS e che di per se già corrispondono a possibili Temi per la valutazione di policy settoriali:

1. Conoscenza

1.1 Istruzione.

1.2 Formazione.

1.3 Innovazione e ricerca.

2. Ambiente e società

2.1 Tutela e valorizzazione ambientale.

2.2 Città e centri urbani.

2.3 Inclusione sociale

4. Sistemi produttivi e politiche del lavoro

4.1 Agricoltura e sviluppo rurale.

4.2 Industria.

4.3 Servizi

4.4 Turismo.

4.5 Politiche del lavoro.

5. Infrastrutture e reti di servizio

5.1 Reti di trasporto

5.2 Trasporto Pubblico locale.

5.3 Energia.

5.4 Sistema idrico.

5.5 Sardegna digitale

6. Modernizzazione

6.1 Attrazione di investimenti

6.2 Governance

8. METODO E PROCESSI PER INDIVIDUARE OGGETTI E DOMANDE DI VALUTAZIONE

Coerentemente con l'impostazione di costruire una politica unitaria incentrata sui risultati, il QSN richiede che le valutazioni in itinere ed ex post vertano *“sugli effetti congiunti di diverse azioni, anche afferenti a diversi programmi, sullo stesso territorio e sugli effettivi servizi resi dall'azione pubblica complessivamente considerata”*.

La valutazione degli effetti prodotti dalle politiche pubbliche viene quindi estesa all'intera politica regionale, indipendentemente dagli strumenti di attuazione⁴⁴ e dalle fonti di finanziamento (comunitarie, nazionali e regionali).

La Delibera CIPE di attuazione del QSN pone l'obbligo sia di valutare, già nella prima fase di attuazione (2008-2009), gli effetti degli interventi degli anni precedenti, sia di valutare *ex ante, in itinere ed ex post* la politica regionale unitaria.

La complessità del quadro programmatico e la necessità di fornire informazioni e analisi utili al decisore per l'efficace attuazione, la modifica o l'impostazione strategica degli interventi richiede però di selezionare le valutazioni, formulando domande *rilevanti, realistiche e circoscritte*.

Come è precisato nel QSN, *“per soddisfare esigenze conoscitive e di utilizzazione diffuse, le valutazioni saranno commissionate dai soggetti che hanno responsabilità di coordinamento, di programmazione o di attuazione degli interventi sia a livello centrale, sia a livello regionale”*⁴⁵. Inoltre, viene stabilito che *“ciascun Piano di Valutazione includerà almeno alcune valutazioni da affidare a soggetti o organismi esterni” alla Regione*⁴⁶.

Il QSN e la Delibera CIPE di attuazione richiedono espressamente che le domande valutative siano definite attraverso un processo di condivisione esteso a tutti i portatori di interesse (*stakeholder*).

Programmazione e valutazione sono momenti di un ciclo unico, fortemente interrelati e dipendenti. E' quindi logico che i diversi attori e portatori di interesse coinvolti nella fase di programmazione e attuazione delle politiche di sviluppo partecipino anche alla fase di formulazione delle domande di valutazione.

Le ragioni del coinvolgimento sono diverse. Innanzitutto è essenziale dare credibilità ai processi valutativi. Ciò che comporta ascoltare le esigenze conoscitive di tutti gli attori (soggetti responsabili della programmazione e attuazione degli interventi, sia interni che esterni all'Amministrazione, partner istituzionali, economici e sociali, ecc.), tenere nella dovuta considerazione i diversi punti di vista, recepire informazioni e giudizi sugli effetti mancati, indiretti o non voluti degli interventi programmati.

⁴⁴ Secondo il QSN infatti *“la valutazione è estesa a programmi e progetti, realizzati o in corso di realizzazione, finanziati da diverse fonti, inclusi i Programmi di Sviluppo Rurale”*.

⁴⁵ QSN – Paragrafo VI.2.3 . Pag 266

⁴⁶ QSN – Paragrafo VI.2.3 . Pag 267

Ma è altrettanto importante che il percorso di formulazione delle domande valutative diventi anche un processo culturale, un'occasione di apprendimento, di crescita della conoscenza rispetto alle relazioni causali e alle dinamiche che determinano il raggiungimento o, al contrario, il mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati.

In risposta a queste esigenze, il Piano di Valutazione definisce quindi una metodologia in grado di rendere effettivo il processo di coinvolgimento dei diversi attori nell'individuazione e formulazione degli oggetti e delle domande di valutazione.

8.1. Percorso per l'individuazione degli oggetti della valutazione

Un primo passo per individuare *cosa valutare* è la ricostruzione del quadro programmatico complessivo che attua/ha attuato l'azione politica e attraverso il quale determinate risorse sono/sono state allocate per perseguire determinati obiettivi.

Per i precedenti periodi di programmazione, i documenti di riferimento sono rappresentati dai Programmi Operativi finanziati sui tre Fondi strutturali (FESR, FSE e FEOGA) e dagli Accordi di Programma Quadro cofinanziati dal FAS.

Per l'attuale periodo di programmazione, nelle more della revisione del Documento Unico di Programmazione, il quadro di riferimento assunto per le valutazioni è il Programma Regionale di Sviluppo (PRS), il quale *“determina le strategie e gli obiettivi generali e specifici che, nel periodo dell'intera legislatura, la Regione intende perseguire per lo sviluppo economico e sociale e definisce le principali linee progettuali che si intendono adottare per il conseguimento degli obiettivi nonché dei risultati attesi”*⁴⁷.

Il passaggio successivo alla ricostruzione del quadro programmatico e degli obiettivi delle singole policy, è l'individuazione di alcune priorità fra tutte le esigenze conoscitive – sugli effetti degli interventi e sul perché tali effetti si sono o no verificati – espresse dai diversi *stakeholder* (Autorità di Gestione, beneficiari e destinatari finali degli interventi).

Un primo criterio per selezionare gli ambiti su cui concentrare gli sforzi valutativi lo impone il Regolamento 1083/2006, stabilendo che le Amministrazioni centrali e regionali devono attenersi ad un principio di *proporzionalità della spesa*⁴⁸ nel condurre valutazioni, sia di natura strategica che operativa.

D'altro canto, le precedenti valutazioni, e in particolare la Valutazione intermedia dei Programmi operativi condotta nel 2003-2004, hanno già fatto emergere aspetti particolarmente critici degli interventi attuati, da cui possono essere tratti utili spunti per individuare le valutazioni da intraprendere nel 2008-2009.

Orientamenti per districarsi tra le innumerevoli, e molto spesso generiche, domande di valutazione che possono sorgere rispetto agli esiti o alla strategia di un programma, sono

⁴⁷ Legge regionale 2 agosto 2006, n. 11 che disciplina gli strumenti di programmazione finanziaria ed economica della Regione.

⁴⁸ La proporzionalità impone che i temi e le domande di valutazione andranno soppesate rispetto alla rilevanza in termini di risorse finanziarie che su quel dato aspetto, progetto, politica si concentrano.

anche contenuti nelle *Linee guida per la Valutazione Intermedia dei Programmi Operativi 2000-2006* prodotte dal Sistema Nazionale di Valutazione⁴⁹ e tuttora valide nel loro impianto concettuale.

Per riconoscere temi cruciali su cui effettuare valutazioni, le Linee guida indicano alcuni criteri:

- evidente rischio di inefficienza e/o scarsa efficacia della spesa, messo in luce, per esempio, dai lavori di valutazione avviati nel periodo 2000-2006 o dalle valutazioni ex ante;
- esistenza di controversie:
 - relative ad aspetti della politica regionale (aiuti di stato, formazione, ricerca) o al rapporto tra politica nazionale e politiche regionali o settoriali,
 - rispetto ad effetti finali, in termini di disuguaglianza, povertà, divari di sviluppo, riequilibrio territoriale, priorità trasversali della programmazione unitaria,
 - sorte durante le negoziazioni 2007-2013 o durante la programmazione 2006;
- necessità di assumere decisioni in alcuni campi, per cui bisogna predisporre tempestivamente dati ed informazioni;
- interventi fortemente innovativi o che hanno natura di interventi “pilota”,
- interventi riproposti in modo analogo in più periodi di programmazione senza evidenti effetti positivi.

Il NVVP, in considerazione di tali criteri e di una prima analisi sull'andamento dei Programmi e degli “obblighi valutativi” imposti ad esempio dai regolamenti comunitari, sottoporrà al Responsabile del Piano di Valutazione ed al Gruppo di Coordinamento un ventaglio di possibili temi da approfondire, tra cui selezionare quelli più rilevanti, utili e realistici.

Una volta individuate e selezionate aree tematiche su cui indirizzare la ricerca valutativa per le finalità già espone, il passaggio logico successivo è l'individuazione degli oggetti di valutazione.

Alcuni criteri per passare dal “cosa valuto” a “su cosa focalizzo l'attenzione della valutazione” sono suggeriti sempre dalle *Linee guida* dell'UVAL⁵⁰:

- a) la rilevanza territoriale:** premesso che il termine territorio può essere utilizzato per indicare realtà molto differenziate, come un'unità amministrativa (una provincia, un comune, ecc.) o un'aggregazione caratterizzata da interessi comuni (un distretto rurale o industriale) o comuni specificità (i parchi, le aree urbane, le zone costiere, ecc.), la valutazione potrebbe essere rivolta a comprendere gli effetti concreti

⁴⁹ Domande, ricerca di capo e dati disponibili: indicazioni per la ricerca valutativa – *Linee guida per la Valutazione intermedia dei programmi Operativi del Quadro Comunitario di Sostegno 2000-2006 Obiettivo 1*. Unità di Valutazione degli Investimenti Pubblici, Dipartimento per le Politiche di Sviluppo, Ministero dell'Economia e delle Finanze. *Numero 4- Anno 2005*

⁵⁰ Il documento metodologico di riferimento per la definizione delle domande di valutazione è costituito dalle Linee Guida prodotte dal Sistema Nazionale di Valutazione “Domande, ricerca di campo e dati disponibili : indicazioni per la ricerca valutativa, Aprile 2005”.

prodottisi a seguito degli interventi in un contesto specifico e geograficamente delimitato;

- b) **la tipologia di interventi e strumenti:** in questo caso, il focus della valutazione sono le tipologie di interventi (infrastrutture, servizi materiali e immateriali, incentivi, assistenza tecnica, ecc.) e gli strumenti (per esempio, Progetti Integrati di Sviluppo, Progetti CIVIS, Pacchetti Integrati di Agevolazioni, ecc.) con cui gli stessi sono attuati. La valutazione focalizzata sugli interventi e sugli strumenti non si limiterà alle realizzazioni ma indagherà la loro intrinseca qualità, la loro potenzialità di modificare lo sviluppo, la loro effettiva necessità e utilizzo;
- c) **la tipologia di destinatari:** la valutazione si concentra in questo caso sulle categorie di destinatari degli interventi (piccole e medie imprese, persone fisiche, famiglie o gruppi in particolari condizioni sociali, lavorative, ambientali) con l'obiettivo di verificare come e in che misura le attività finanziate abbiano modificato le loro condizioni e/o il loro comportamento.

I criteri elencati non sono da considerarsi alternativi, potendo coesistere le diverse dimensioni, come nel caso in cui, a titolo puramente esemplificativo, si volesse valutare gli effetti degli interventi di valorizzazione e tutela del patrimonio naturale (tema) sulle imprese (tipologia di destinatari) localizzate nelle aree della Rete Ecologica Regionale (territorio).

Questa fase sarà gestita dal Responsabile del Piano di Valutazione, dal Gruppo di Coordinamento e dal Partenariato Istituzionale, sociale ed economico, con il supporto tecnico del NVVP (vedi capitolo 6, Assetto Organizzativo).

8.2. Processo per la formulazione e condivisione di domande specifiche di valutazione

L'attuazione del processo che porta dall'individuazione dell'oggetto della valutazione alla costruzione e formulazione di specifiche domande di valutazione, rispetto a cui avviare singole ricerche valutative, è di competenza del Responsabile della ricerca valutativa, che porrà in essere tutti i passaggi procedurali e tutte le attività necessarie a garantire la qualità del processo e il confronto con gli *stakeholder*.

I soggetti interessati alla valutazione saranno chiamati, attraverso differenti modalità di partecipazione, a condividere e formulare specifiche domande valutative, pertinenti con i problemi rilevati nell'attuazione dei programmi e delle policy.

Per il loro coinvolgimento saranno adottate le metodologie più efficaci (*focus group*, interviste semi strutturate, ecc.) e, nei casi in cui fosse necessario estendere la partecipazione a un numero consistente di *stakeholder*, potrà anche essere valutata l'opportunità di impiegare un "facilitatore"⁵¹ che supporterà il Nucleo nella gestione dei momenti di confronto.

⁵¹ Professionista che supporta e aiuta persone, organizzazioni, imprese, a comprendere meglio la situazione in cui si trovano e a chiarire un percorso di evoluzione, assumendo una posizione neutra nei contenuti e la regia del confronto.

Alcuni criteri in particolare fanno da guida nella specificazione delle domande di valutazione, tra questi:

1. La coerenza con gli obiettivi e le tematiche prescelte: le domande dovranno essere necessariamente contestualizzate rispetto alle tematiche e agli oggetti precedentemente individuati; in questo caso il giudizio sarà di coerenza sostanziale, esprimendo una valutazione positiva o negativa sulla congruità della domanda di valutazione rispetto agli obiettivi e ai temi selezionati;
2. La valutabilità dei quesiti complessivamente definiti, intesa come sintesi dei seguenti fattori:
 - a. *Chiarezza*: chiarezza delle domande emerse e delle finalità cui esse mirano;
 - b. *Fonti*: verifica dell'esistenza e accessibilità delle possibili basi informative disponibili rispetto alle finalità dell'analisi;
 - c. *Fattibilità*: valutazione delle domande in base alla disponibilità di risorse (tempi, costo delle indagini, ecc.) necessarie per effettuare le analisi richieste.

8.3. Qualità della valutazione

Come previsto nel QSN, è necessario garantire la credibilità e l'alta qualità delle valutazioni, al fine di costruire capacità valutativa e contribuire alla diffusione della cultura della valutazione.

La qualità di una valutazione è in stretta relazione sia con il processo valutativo nel suo complesso, sia con i prodotti che ne derivano.

Qualità deve pertanto essere espressa:

- * nella formulazione di domande *utili e rilevanti* su questioni cruciali,
- * nella *scelta rigorosa dei metodi* di indagine, garantendo il carattere di adeguatezza, affidabilità e scientificità degli strumenti messi in campo rispetto alle finalità della valutazione;
- * nella raccolta, selezione ed elaborazione di *dati adeguati ed affidabili* rispetto all'uso previsto.

Quanto ai prodotti, un'elevata qualità deve essere garantita assicurando:

- * la chiarezza e la massima leggibilità dei rapporti (intermedi e finali) da parte dei soggetti cui sono rivolti, e, in generale, l'adeguatezza e completezza di tutti i prodotti o attività di presentazione e diffusione dei risultati (sintesi non tecniche, materiale divulgativo, seminari ecc.);
- * la tempestività e l'utilizzabilità dei risultati della valutazione.

Il presidio della qualità delle valutazioni è di competenza dell'Amministrazione, che vi farà fronte attraverso un'adeguata gestione tecnica di tutto il processo, avvalendosi del supporto del NVVIP, in quanto struttura specializzata collocata all'interno dell'Amministrazione.

Nel caso dei Programmi Operativi, ove ricorrano condizioni che assicurano la tutela dell'autonomia dei valutatori e sussistano adeguate competenze, la gestione tecnica delle valutazioni può essere svolta dalle Autorità di Gestione dei singoli Programmi, o dal NVVIP stesso.

Se necessario, al fine di garantire un'alta qualità delle valutazioni sotto il profilo tecnico-metodologico, promuovere il coinvolgimento delle parti interessate alle policy oggetto di valutazione, sostenere l'indipendenza dei valutatori, il Responsabile della ricerca valutativa può ricorrere alla costituzione di uno Steering Group, le cui funzioni sono state trattate nel Cap. 6.

A corredo dei meccanismi precedentemente illustrati che si intendono adottare per garantire la qualità del processo valutativo, il NVVP, d'intesa con il Gruppo di coordinamento, farà ricorso anche a forme di "autovalutazione" condotte con i soggetti attuatori delle operazioni, adottando ed adeguando la metodologia già sperimentata nel 2003 nel corso dell'attuazione del POR 2000-2006⁵².

8.4. Procedure per la modifica ed aggiornamento del Piano di Valutazione

Il Gruppo di Coordinamento, in accordo con il Partenariato ed avvalendosi del NVVIP, procederà alla modifica ed all'aggiornamento del Piano verificando annualmente l'attualità e le priorità assegnate ai temi valutativi prescelti. Gli opportuni aggiornamenti e le modifiche ritenute pertinenti per il rafforzamento del processo di valutazione e per il raggiungimento degli obiettivi del Piano di valutazione saranno sottoposte dal NVVP all'attenzione del Responsabile del Piano di Valutazione e del Gruppo di Coordinamento che, in condivisione col Partenariato, dovrà esprimersi in merito.

⁵² Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione – UVAL "Nota metodologica per l'analisi autovalutativa delle misure e degli Assi del QCS", Aprile 2003.

9. LA RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI ED IL MONITORAGGIO: CONDIZIONI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI VALUTAZIONE.

Il Regolamento 1083/2006 (art. 47, comma 3) pone particolarmente in rilievo la necessità di cogliere con tempestività i momenti in cui la realizzazione dei Programmi operativi si allontanano “in maniera significativa rispetto agli obiettivi inizialmente fissati” o quando dovesse emergere la necessità di presentare proposte di revisione dei programmi operativi.

E' evidente che la valutazione del periodo 2007-2013 deve disporre di un adeguato sistema di monitoraggio non solo finanziario ma soprattutto dei risultati che vengono raggiunti con l'attuazione degli investimenti finanziati dalle diverse fonti di finanziamento.

Gli stessi regolamenti comunitari, infatti, nel sottolineare tale aspetto cruciale, pongono a carico delle Autorità di Gestione l'obbligo di organizzarsi per dotarsi dei mezzi necessari allo svolgimento delle valutazioni, organizzando la “produzione e la raccolta dei dati necessari ed utilizzando i vari tipi di informazioni forniti dal sistema di sorveglianza.”⁵³

Il QSN di conseguenza, pone in particolare evidenza il problema del monitoraggio stabilendo che le Amministrazioni “si impegnano a mettere a disposizione dei valutatori tutte le evidenze derivanti sia da precedenti attività di indagine e valutazione (in relazione agli specifici temi di interesse), sia dell'attività di sorveglianza dei programmi ivi incluse le evidenze del monitoraggio. A tal fine, va in particolare assicurata tempestività e completezza dei dati di monitoraggio, la cui struttura di dettaglio dovrà tenere conto della loro funzione conoscitiva anche ai fini della valutazione”⁵⁴

La qualità, l'ampiezza, efficacia dei documenti di valutazione è, dunque, fortemente dipendente dalla disponibilità e qualità di un sistema regionale di monitoraggio non solo finanziario ma anche dall'efficacia ed efficienza della spesa di tutte le fonti di finanziamento.

⁵³ Regolamento 1083/2006, art. 48 , comma 1; regolamento 1698/2005, art. 84, comma 5.

⁵⁴ QSN – Paragrafo VI.2.3, pag 266

10. STATO DI ATTUAZIONE DELLE RICERCHE VALUTATIVE IN ATTO

Il Gruppo di Coordinamento per la valutazione delle politiche regionali unitarie, istituito ai sensi del Decreto n. 6-GAB dell'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio dell'11 Aprile 2008, ha stabilito, nella riunione del 20 Maggio 2008, che venissero approvati, quali punti di partenza per la definizione di domande di valutazione, e, quindi, per lo sviluppo di ricerche valutative secondo quanto previsto dall'art. 9 del Regolamento interno del Gruppo di Coordinamento del Piano di Valutazione per la politica regionale unitaria 2007-2013 (approvato nella riunione del 20 Maggio 2008 del Gruppo di Coordinamento), i seguenti temi di valutazione:

- 1) sviluppo rurale: effetti congiunti delle politiche e programmi relativi alla promozione dello sviluppo rurale; effetti attribuibili al programma leader;
- 2) ricerca ed innovazione tecnologica: integrazione tra sistema della ricerca scientifico-tecnologica e sistema imprenditoriale; bassa propensione delle imprese sarde ad investire in R&S;
- 3) sviluppo locale: interventi per lo sviluppo urbano; politiche per il recupero e la valorizzazione dei beni culturali in rapporto con lo sviluppo turistico;
- 4) occupazione: efficacia e validità di alcuni strumenti adottati per: l'imprenditorialità giovanile e femminile, l'auto-impiego, "il finalizzato aziendale", i servizi per l'impiego, il Programma Master & Back.

In seguito, su richiesta pervenuta da parte del Direttore Generale della Direzione Generale della Pubblica Istruzione (messaggio e-mail pervenuto in data 9 Giugno 2008 al Direttore del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, NVVIP), si è aggiunto ai temi sopra elencati il seguente: "Dispersione scolastica".

Il Gruppo di Coordinamento ha stabilito, nella medesima riunione del 20 Maggio 2008, di costituire un gruppo di lavoro tematico, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento interno sopra citato, per ciascuno dei temi sopra elencati.

Le attività dei gruppi di lavoro tematici hanno dato luogo alla definizione di cinque ricerche valutative, relative ai temi sopra riportati, che sono state avviate nel corso del 2009 attraverso la costituzione e le attività di cinque steering group.

Sono stati costituiti degli steering group a composizione mista. Ogni gruppo risulta quindi formato da componenti interni al Nucleo di Valutazione, a cui si aggiungono, a seconda dei casi, da due a quattro componenti esterni. Nella individuazione dei componenti esterni si è

Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici

Via XXIX Novembre 1847, 41, 09123 Cagliari – Tel.: 070 6067019 – fax: 070 606 7016
e-mail: crp.nucleodivalutazione@regione.sardegna.it

proceduto in modo trasparente, con la pubblicazione di avviso pubblico e valutazione di diversi curricula, in modo da garantire al massimo la partecipazione di esperti in grado di contribuire ad elevare il livello qualitativo delle analisi ed offrire il valore aggiunto necessario a rendere le medesime utili da un punto di vista operativo e programmatico.

Tutti gli esperti esterni sono stati contrattualizzati con un contratto di collaborazione occasionale. Per ciascuno di essi il compenso previsto è pari a 10.000,00 euro. Si tratta in totale di 14 collaboratori di cui tre afferiscono rispettivamente allo S.G. relativo alla ricerca sugli interventi per lo sviluppo urbano e a quello relativo all'indagine su ricerca ed innovazione tecnologica, quattro allo S.G. relativo alla ricerca su occupazione e mercato del lavoro e due ciascuno per lo S.G. relativo allo studio sulla dispersione scolastica e a quello che si occupa delle politiche per lo sviluppo rurale.

Nel quadro del Piano di valutazione si è cominciata anche la stesura del programma e del bando di una sesta ricerca valutativa, sulla politica di coesione della programmazione regionale 2000-2006, come stabilito nel corso della riunione del Comitato di Sorveglianza del POR-FESR 2007-2013 del Giugno 2009.

I cinque steering group hanno lavorato con continuità a partire dalla loro costituzione: nella prima metà del 2009 quelli relativi alle ricerche valutative su sviluppo urbano, sviluppo rurale, innovazione e ricerca scientifica, e centri di servizio per il lavoro, nella seconda metà quello relativo alla dispersione scolastica.

Gli steering group hanno definito nel dettaglio lo sviluppo delle ricerche valutative, che sono attualmente, tutte e cinque, in corso di svolgimento.

Criticità sono emerse soprattutto nell'inadeguatezza delle basi di dati regionali, che ha indicato generalmente la necessità di rilevazioni dirette, che hanno comportato e comportano una certa lentezza nell'attuazione delle ricerche e nella disponibilità dei risultati.

A questo proposito si rileva come tre dei cinque gruppi di lavoro hanno inteso colmare la carenza di basi di dati con la predisposizione di un bando pubblico, per l'individuazione di una società specializzata nel settore delle indagini di mercato. Si tratta in particolare dei seguenti Steering Group:

- S.G. relativo alla ricerca su occupazione e mercato del lavoro;
- S.G. relativo alla ricerca ed innovazione tecnologica;
- S.G. relativo allo studio del fenomeno della dispersione scolastica.

Lo S.G. relativo allo sviluppo locale e agli interventi per lo sviluppo urbano, sempre ai fini del reperimento dei dati necessari all'indagine, si avvarrà del contributo di una società che già svolge un'attività di assistenza tecnica a favore dell'Amministrazione regionale.

Lo S.G. che si occupa dell'indagine relativa agli aspetti dello sviluppo rurale, ha stabilito, per il momento, di procedere autonomamente e in modo diretto, alla ricerca e analisi dei dati necessari per la propria attività.

Le gare relative ai tre bandi pubblici di cui sopra sono state espletate nel 2010.

Complessivamente i tre bandi di cui sopra comporteranno un impegno finanziario di circa 140.000,00 euro, di cui una parte, circa 60,000 euro, a carico del Fondo Sociale Europeo (si tratta dei fondi destinati alla ricerca valutativa relativa all'occupazione e al mercato del lavoro) e la restante parte, circa 80.000,00 euro, a carico del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

Alle cinque ricerche in corso, andrà ad aggiungersi, come accennato, una sesta ricerca relativa alla politica di coesione della programmazione regionale 2000-2006, come stabilito nel corso della riunione del Comitato di Sorveglianza del POR-FESR 2007-2013 del Giugno 2009.

Per questa indagine il bando è stato pubblicato il 16.07.2010 e la scadenza era fissata per il giorno 13.09.2010. E' in corso l'istruttoria, da parte della commissione di gara delle domande pervenute. Il costo stimato è di circa 240.000,00 euro. A differenza delle altre indagini attualmente in corso, per le quali lo svolgimento e il coordinamento è interno al Nucleo Regionale di Valutazione, quest'ultima sarà affidata per intero alla società che si aggiudicherà il relativo servizio. Resta fermo che, anche in questo caso, il Nucleo Regionale di Valutazione, svolgerà un ruolo di regia e di coordinamento.

Le valutazioni pertinenti rispetto al POR-FESR 2007-2013, nel quadro generale del Piano di Valutazione, sono quelle relative allo sviluppo urbano, alle politiche contro la dispersione scolastica, alla ricerca ed all'innovazione tecnologica ed all'impatto della politica di coesione (POR) 2000-2006.

Tutte le valutazioni pertinenti al POR 2007-2013 sono in fase di attuazione: non sono, pertanto, ancora disponibili conclusioni e raccomandazioni. Qui di seguito vengono sinteticamente e schematicamente descritte le valutazioni in atto.

Titolo valutazione: Ricerca valutativa sui centri servizi per il lavoro della Sardegna.

Soggetto che la esegue: NVVIP.

Data inizio lavori: Gennaio 2009.

Data fine lavori presunta: Dicembre 2010.

Principali risultati raggiunti finora.

Al momento sono state portate avanti queste attività:

- reperimento ed analisi di materiale informativo (principali fonti legislative, regolamentari, di indirizzo, e fonti inerenti la gestione e i finanziamenti erogati a valere sulla misura 3.1 - Linee guida regionali, Progetti presentati dalle Province, convenzioni);
- stipula di un protocollo con l'ISFOL e conseguente ottenimento dei microdati riguardanti le due principali ricerche da essi effettuate in materia di servizi per l'impiego;
- elaborazione e somministrazione di un'intervista ai responsabili provinciali dei Servizi per l'impiego (n° rispondenti: 7 – la Provincia del Medio Campidano non ha dato la disponibilità);
- restituzione dei risultati e stesura report;
- raccolta dati amministrativi (le medesime province citate in precedenza) ed acquisizione di dati secondari (Istat - Rilevazione Continua delle Forze Lavoro; indagine Isfol - PLUS);
- predisposizione del questionario per la customer satisfaction e per l'analisi di placement
- costruzione database utenti CSL (iscritti nell'anno 2008);
- predisposizione del bando di gara concernente la somministrazione questionario.

Linee d'azione pertinenti del POR FSE 2007-2013:

Asse II Obiettivo specifico d "Aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro":

- linea d'attività d.1.1.: Masterplan nazionale dei centri servizi per l'impiego;

Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici

Via XXIX Novembre 1847, 41, 09123 Cagliari – Tel.: 070 6067019 – fax: 070 606 7016
e-mail: crp.nucleodivalutazione@regione.sardegna.it

- linea d'attività d.1.2.: Azioni di formazione per il personale dei Centri di Servizio per l'Impiego;
- linea d'attività d.2.1: Percorsi integrati di formazione per migliorare la governance e la capacità di intervento degli operatori del mercato del lavoro.

Titolo valutazione: Politiche per la ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica della Regione Autonoma della Sardegna.

Soggetto che la esegue: NVVIP.

Data inizio lavori: 6 Febbraio 2009.

Data fine lavori presunta: Novembre 2010.

Principali risultati raggiunti finora:

- 1) analisi documenti di programmazione;
- 2) ricostruzione del quadro di riferimento periodo 1994-1999;
- 3) ricostruzione risorse destinate a RSIT;
- 4) realizzazione data base indicatori di contesto;
- 5) somministrazione e analisi interviste testimoni privilegiati;
- 6) analisi dati di contesto 1994-2006;
- 7) banca dati indicatori (European Innovation Scoreboard 2008, Community Innovation Survey CIS4 e CIS5);
- 8) prime analisi su imprese attratte in Sardegna, Start-up;
- 9) prime analisi sulla destinazione delle risorse.

Linee d'azione pertinenti del POR-FESR 2007-2013.

VI- 6.2.1.e- 6.2.2.c "Interventi mirati all'aumento della competitività, alla riqualificazione dei processi produttivi e all'innovazione, sia a livello singolo che attraverso processi di collaborazione e di integrazione interaziendali, anche attraverso l'attivazione di pacchetti integrati di agevolazione e di contratti di investimento".

VI 6.2.3.a "Interventi per favorire l'innovazione del sistema delle imprese anche attraverso l'acquisizione di servizi avanzati da parte delle PMI nell'ambito di distretti (cluster) produttivi.

Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici

Via XXIX Novembre 1847, 41, 09123 Cagliari – Tel.: 070 6067019 – fax: 070 606 7016
e-mail: crp.nucleodivalutazione@regione.sardegna.it

VI 6.1.1.a “Sostegno all’attività di ricerca industriale e allo sviluppo sperimentale promosso da raggruppamenti di imprese e centri di ricerca, privati e pubblico-privati, in settori scientifici e produttivi di potenziale eccellenza definiti dalla strategia regionale per la ricerca e lo sviluppo Tecnologico”.

VI 6.1.1.b “Sostegno a progetti di innovazione e ricerca capaci di agevolare la produzione di beni a contenuto tecnologico, orientati a soddisfare le esigenze del mercato, per la Programmazione Realizzazione di programmi di marketing rivolti ad aree e settori produttivi collegati agli interventi del presente asse crescita e la competitività delle PMI e dei loro network”.

VI 6.1.2.c “Diffusione e valorizzazione delle buone pratiche nel campo dell’innovazione e del trasferimento tecnologico attraverso attività di animazione e dimostrazione tecnologica per le imprese, nonché la realizzazione di specifici progetti pilota di innovazione tecnologica presso singole imprese o raggruppamenti”.

VI 6.2.1.c “Azioni di accompagnamento all'innovazione e di auditing tecnologico ed organizzativo per la qualificazione e specializzazione della domanda di ricerca delle imprese. L'attività può finanziare eventuali interventi rientranti nell'ambito di competenza del FSE nei limiti e alle condizioni di cui al paragrafo 4.6.6. del POR”.

VI 6.2.1.d Sostegno alla creazione di imprese spin-off da Università e centri di ricerca e alla creazione e sviluppo di nuove imprese innovative. L'attività può finanziare eventuali interventi rientranti nell'ambito di competenza del FSE nei limiti e alle condizioni di cui al paragrafo 4.6.6. del POR”.

Titolo valutazione: Politiche per lo sviluppo urbano della Regione Autonoma della Sardegna (Asse 5, misure 5.1 e 5.2 del POR Sardegna 2000-2006).

Soggetto che la esegue: NVVIP.

Data inizio lavori: 26 Ottobre 2009.

Data fine lavori presunta: Febbraio 2011.

Principali risultati raggiunti finora:

definizione di un dossier con le prime valutazioni in merito alla tipologia degli interventi, alla loro coerenza con gli obiettivi prefissati, alla loro ripartizione geografica, all'efficienza della spesa;

definizione e somministrazione di un questionario agli EE.LL.(beneficiari finali) per il completamento delle informazioni relative ai progetti finanziati per l'implementazione di un data base di interrogazione per le successive fasi della ricerca;

studio e definizione di un software di gestione del data base (in corso);

individuazione degli indicatori che definiscono i concetti di "sostenibilità" e "qualità della vita" delle politiche urbane e verifica della loro popolabilità.

Linee d'azione pertinenti del POR-FESR 2007-2013.

La ricerca, tesa a definire i risultati conseguiti dal finanziamento delle politiche urbana nella passata programmazione, ha logiche ed evidenti ricadute sulle coerenze e le congruità delle linee di attività di molti obiettivi operativi dell'Asse V – Sviluppo Urbano del POR FESR 2007-2013 e più precisamente:

- a) rende conto di quanti spazi pubblici e patrimoni architettonici siano stati recuperati e se di essi è stato attivato un uso fruitivo e produttivo (obiettivo operativo 5.1.2, linee di attività A e B);
- b) quantifica e rileva il grado di efficacia ed efficienza degli interventi complessi di miglioramento sociale degli ambienti urbani degradati generatori di emarginazione (obiettivo operativo 5.1.3, linee di attività A, B, D);

Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici

Via XXIX Novembre 1847, 41, 09123 Cagliari – Tel.: 070 6067019 – fax: 070 606 7016
e-mail: crp.nucleodivalutazione@regione.sardegna.it

- c) quantifica ed evidenzia l'azione di valorizzazione (in chiave conservativa e produttiva) dei sistemi ambientali e paesistici locali e delle loro opere costruttive di pregio architettonico (obiettivo operativo 5.2.1);
- d) valuta la rispondenza ai bisogni sociali e l'innovazione delle nuove infrastrutture e servizi sociali, di istruzione, di comunicazione e informazione (obiettivo operativo 5.2.3, linee di attività A, B, C).

Titolo valutazione: Politiche della Regione Sardegna per lo sviluppo rurale.

Soggetto che la esegue: NVVIP

Data inizio lavori: 18 Settembre 2009.

Data fine lavori presunta: Febbraio 2011.

Principali risultati raggiunti finora.

La ricerca valutativa ha formalmente preso il via il 18 settembre 2009, con la prima riunione dello Steering Group ad hoc costituito.

Precedentemente, seguendo gli step indicati dal Piano di Valutazione, erano stati svolti due incontri nell'ambito del confronto più generale condotto dal Nucleo per la definizione dei temi di valutazione, il primo con l'Assessorato all'Agricoltura, il secondo con il Partenariato istituzionale, e una riunione invece specificatamente dedicata al tema dello sviluppo rurale, nell'ambito del Gruppo di Lavoro allargato "Sviluppo rurale".

Per alimentare il dibattito a livello nazionale e trovare spunti innovativi sul tema della valutazione delle politiche di sviluppo rurale, era anche stata organizzata a Cagliari, in occasione del XII Congresso dell'Associazione Italiana di Valutazione, una Tavola rotonda cui hanno partecipato sia responsabili della programmazione che soggetti impegnati nella valutazione delle politiche di sviluppo rurale.

La complessità del tema e la mancanza di pregresse valutazioni integrate sugli effetti delle politiche di sviluppo rurale a livello dei territori interessati, ha portato alla scelta di suddividere la ricerca valutativa in tre fasi:

1. una prima fase analitica, di ricostruzione del quadro politico programmatico degli interventi di sviluppo rurale attuati nella fase 2000-2006; tale fase ha comportato la definizione di criteri di scelta degli strumenti programmatici da esaminare e, al loro interno, delle tipologie di intervento riconducibili direttamente o indirettamente a politiche di sviluppo rurale;
2. una seconda fase, di elaborazione, territorializzazione e georeferenziazione dei dati finanziari relativi agli interventi selezionati, finalizzata a far emergere elementi di interesse o situazioni particolari utili all'individuazione di unità di analisi; questa fase,

Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici

Via XXIX Novembre 1847, 41, 09123 Cagliari – Tel.: 070 6067019 – fax: 070 606 7016
e-mail: crp.nucleodivalutazione@regione.sardegna.it

tuttora in corso, ha comportato la costruzione di uno “screening leggero” a partire dai sistemi informativi esistenti e si chiuderà con la redazione di un Rapporto intermedio contenente il percorso svolto e le prime riflessioni sui dati;

3. una terza fase, in cui, individuate delle unità di analisi, verranno condotti casi di studio, anche a partire dalle recenti teorie sullo sviluppo locale, per indagare e valutare quali fattori, e in che misura, possono avere inciso sulle politiche attuate, determinando esiti positivi o fallimentari.

La ricerca, come detto, è ancora nella seconda fase, a causa da un lato dei tempi di elaborazione dei dati LEADER e POR, che tra l'altro ha richiesto diverse correzioni e revisioni dei dati di sistema, dall'altro delle enormi difficoltà di interlocuzione con i soggetti detentori dei dati relativi al Piano di Sviluppo Rurale e a tutta la programmazione negoziata. Soltanto dopo ripetuti incontri e sollecitazioni informali e ufficiali i dati sono stati trasmessi alla fine di Settembre del 2010.

Ad oggi, è possibile prevedere la chiusura della seconda fase entro il mese di Dicembre. L'avvio della terza fase, con la definizione del disegno della ricerca e l'eventuale assunzione di impegni amministrativi legati alla sua conduzione, può essere garantito entro la fine di Febbraio.

Titolo valutazione: Politiche della Regione Sardegna contro la dispersione scolastica.

Soggetto che la esegue: NVVIP, con la partecipazione dello S.G. di cui fanno parte esperti di valutazione quantitativa e qualitativa delle politiche pubbliche, il Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale e funzionari degli Assessorati della Pubblica Istruzione e della Programmazione della Regione Sardegna.

Data inizio lavori: 10 Novembre 2009.

Data fine lavori presunta: Febbraio 2011.

Principali risultati raggiunti finora.

Lo S.G. della ricerca valutativa ne ha elaborato il programma di sviluppo che può essere riassunto come segue.

1) La ricerca valutativa sarà riferita all'attuazione dei laboratori ex DGR 47/29/2007, che si riferiscono agli anni scolastici 2007-2008 e 2008-2009: questi laboratori si sono tutti conclusi prima della fine dell'anno scolastico 2008-2009 e sono cominciati nell'anno scolastico 2007-2008; i laboratori ex DGR 51/7 o 41/9, invece, non si sono tutti conclusi ancora o non sono ancora cominciati, quindi una loro valutazione secondo l'approccio contro fattuale è impossibile.

2) La ricerca valutativa esaminerà la situazione di un gruppo di trattamento costituito da tutti gli alunni che hanno partecipato ai laboratori e di un gruppo di controllo – costituito dal resto degli alunni essendo, nell'anno scolastico 2007-2008, nella II classe della scuola media inferiore, oppure nella II, III e IV classe della scuola media superiore, in quanto le performance devono essere considerate, in fase di pre-trattamento, quelle dell'anno scolastico 2006-2007 e, in fase di post-trattamento, quelle dell'anno scolastico 2008-2009: solo per gli alunni delle classi indicate sopra le scuole sono in grado di fornire i dati relativi alle performance pre- e post-trattamento.

3) Le performance dei gruppi di trattamento e di controllo che si rilevano tramite due indicatori:

a) promossi e bocciati + abbandoni;

Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici

Via XXIX Novembre 1847, 41, 09123 Cagliari – Tel.: 070 6067019 – fax: 070 606 7016
e-mail: crp.nucleodivalutazione@regione.sardegna.it

b) promossi con voto medio (in Italiano, Matematica, principale Lingua straniera, Scienze) basso (sufficiente nella scuola media inferiore, al più uguale a 6,5 nella scuola media superiore), medio (buono-distinto oppure inferiore a 8 nella scuola superiore), o alto (ottimo oppure da 8 in su).

Lo S.G. ha elaborato un questionario conoscitivo che verrà somministrato presso tutti gli istituti scolastici della Sardegna dove si sono svolti laboratori DGR 47/29/2007. La somministrazione avverrà durante i mesi di Ottobre e Novembre 2010.

Successivamente, avverrà l'elaborazione dei risultati e la valutazione degli impatti.

Nei mesi di Gennaio e Febbraio si svilupperà un'indagine conoscitiva campionaria di tipo qualitativo mediante tecniche di valutazione partecipata degli esiti dei laboratori in alcuni istituti scolastici, sia della scuola secondaria di I che di II grado.

Linee d'azione pertinenti del POR-FESR 2007-2013:

- 1) Asse I, 1.2.2.a;
- 2) Asse II, 2.2.1.a/2.2.1.b;
- 3) Asse V, 5.1.3.a.

Titolo valutazione: Effetti di policy alternative, inclusa la Politica di Coesione, sul sistema socio-economico e ambientale della Sardegna.

Soggetto che la esegue: Soggetto attuatore esterno con la supervisione del NVVIP.

Data inizio lavori presunta: 1 Novembre 2010.

Data fine lavori presunta: Dicembre 2011.

Principali risultati da raggiungere.

A. Realizzazione di un modello concettuale, il più dettagliato e flessibile possibile, in grado di formalizzare e prevedere l'andamento del sistema socio-economico e ambientale regionale sardo in risposta alle più diverse tipologie di shock;

B. A partire dal dettaglio del modello creato, si dovrà procedere all'identificazione (ex-post) degli effetti marginali, di breve e (attesi) di lungo periodo, annuali e cumulativi, delle diverse tipologie di investimento realizzate nell'ambito della Politica di Coesione, nel periodo di programmazione 2000/2006;

C. A partire dal dettaglio del modello realizzato, si richiede che si proceda alla generazione di una serie di scenari di policy (per un dato ammontare di risorse finanziarie impegnate) volte alla massimizzazione del tasso di crescita dell'economia regionale. Si dovrà procedere all'elaborazione, alla discussione e all'analisi, in termini di valutazione ex-ante, degli effetti marginali, di breve e di lungo periodo, annuali e cumulativi, di un set minimale di strategie.

Linee d'azione pertinenti del POR-FESR 2007-2013:

1) Asse VII, 7.1.1.a – 7.1.1.e – 7.1.1.f – 7.1.1.g;

2) Asse VII, 7.2.1.a.

11. I NUOVI TEMI DI RICERCA PER IL PERIODO 2011-2013

Il Piano di Valutazione approvato nel 2008 enunciava i temi di valutazione, da sottoporre all'approvazione del Gruppo di Coordinamento, giustificando la loro scelta sulla base delle esigenze di valutazione ex-post delle politiche della passata programmazione 2000-2006.

Approssimandosi la valutazione intermedia (strategica e operativa) della programmazione 2007-2013, anche i temi di valutazione unitari vanno riconsiderati rispetto ai problemi attuativi sorti nel nuovo ciclo di programmazione.

Ad una prima analisi, per ora ancora interna al NVVIP, sono emersi alcuni temi rilevanti da sottoporre alla discussione con il Gruppo di Coordinamento e precisamente:

1. Valutazione degli effetti delle politiche pubbliche volte al sostegno del comparto turistico;
2. Politiche in materia di efficienza e risparmio energetico e promozione nell'uso delle fonti rinnovabili ;
3. Politiche della RAS per gli incentivi alle imprese; i Pacchetti Integrati di Agevolazioni (P.I.A.);
4. Politiche di riduzione della mobilità passiva extraregionale nella Sanità;
5. Politiche per la ricerca di base in Sardegna; Valutazioni di processo, valutazioni di impatto;
6. Obiettivi di servizio 2007/2013; I servizi pubblici essenziali socio-sanitari;
7. Integrazione tra i sistemi del lavoro, dell'istruzione e della formazione: le politiche per la qualificazione del capitale umano;
8. Politiche di cooperazione decentrata finanziate dalla R.A.S. con la L.R. 19/96;
9. La L.R.12/2005 "Norme per le Unioni di Comuni e per le Comunità Montane"; valutazioni di processo; efficacia ed efficienza della normativa sarda alla luce dei decreti applicativi della L.N. 42/2009 (federalismo fiscale).

Sui singoli temi si riportano le schede illustrative sintetiche da sottoporre all'approvazione del Gruppo di Coordinamento.

Valutazione degli effetti delle politiche pubbliche volte al sostegno del comparto turistico

1 – Ambito tematico

Turismo

2 – Nome della politica valutata

Non si applica

3 – Fonte della politica

PRS, Piano Regionale Turismo Sostenibile.

4 – Ambito territoriale della politica valutata

Intero territorio regionale

5 – Descrizione sintetica del tema di valutazione e dei dati di contesto

Alcuni tratti peculiari caratterizzano il turismo nella nostra isola: da un lato, appare evidente l'aumento della capacità di attrazione di flussi turistici di diversa tipologia; dall'altro sono evidenti alcune criticità legate all'elevata stagionalità, alla concentrazione nelle aree costiere della domanda e dell'offerta, alla bassa integrazione settoriale e alla conseguente bassa capacità di diffusione della ricchezza legata al turismo, alla bassa spesa media pro capite legata al turismo, alla consistente presenza di seconde case con conseguenti problemi di natura ambientale ed economico-sociale, alla bassa qualità "diffusa" per l'intera filiera turistica a partire dai servizi di base e di pubblica utilità. In questo contesto di potenzialità non adeguatamente sviluppate e di problematicità legate a una corretta gestione delle risorse ambientali e culturali si inseriscono le politiche pubbliche dirette al sostegno del settore turistico. La presente ricerca si propone di analizzare gli impatti di tali politiche.

6- Periodo coperto dalla valutazione

2000-2010.

7 – Obiettivo/i della valutazione

Obiettivo generale

Valutazione dell'efficacia delle azioni intraprese dalla Regione Sardegna per potenziare il comparto turistico locale

Obiettivi specifici

- 1 Quantificazione degli impatti sul sistema imprenditoriale degli interventi ammessi in ambito di "regime di aiuti" POR 2000 – 2006
- 2 Valutazione dell'incremento/decremento di efficienza (nella messa in atto delle politiche) derivanti dalla riorganizzazione dell'assetto istituzionale

Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici

Via XXIX Novembre 1847, 41, 09123 Cagliari – Tel.: 070 6067019 – fax: 070 606 7016
e-mail: crp.nucleodivalutazione@regione.sardegna.it

- 3 Quantificazione degli impatti sul sistema ambientale della Sardegna (anche per mezzo di valutazioni sulla capacità di carico dei territori)
- 4 Valutazione impatti diretti e indiretti delle politiche di potenziamento del sistema dei trasporti (verso l'esterno)

Domande di valutazione

Gli elementi evidenziati nel contesto di riferimento, oltre che gli obiettivi suindicati, suggeriscono diversi quesiti valutativi che potranno orientare la ricerca valutativa. Si possono immaginare, in particolare, i seguenti.

1. Quale è stato l'ammontare totale di risorse pubbliche messo a disposizione del comparto turistico e delle sue principali componenti (imprese, enti pubblici, etc.)?
2. Quali sono le ragioni principali della spiccata stagionalità del movimento turistico in Sardegna?
3. Quale è stato, nel periodo di interesse, l'impatto sociale e ambientale della valorizzazione turistica di alcuni territori?
4. Quali sono i differenziali di impatto fra politiche di sviluppo turistiche diverse (tipicamente alberghi/secondo case)?
5. Quale è l'impatto diretto e indiretto dell'apertura di nuove rotte, anche low cost, tra Sardegna e alcune città europee?

8 – Committente della valutazione

Assessorato alla Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio

9 – Affidatario della Valutazione

Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici

10 – Principali fonti dei dati

Istat, Regione Autonoma della Sardegna, Osservatorio Industriale, Somministrazione di questionari

Politiche in materia di efficienza e risparmio energetico e promozione nell'uso delle risorse rinnovabili

1 - Ambito tematico

Energia

2 - Nome della politica valutata

Politiche in materia di efficienza e risparmio energetico e promozione dell'uso delle fonti rinnovabili

3 - Fonte della politica

POR 2000-2006, PO FESR 2007-2013, POIN Energia

4 - Ambito territoriale della politica valutata

Intero territorio regionale

5 - Descrizione sintetica del tema di valutazione e dei dati di contesto

La lotta al cambiamento climatico è oggi una questione che impone nuovi comportamenti, impegni e orientamenti nel settore dell'energia, il settore cui è imputabile la maggiore produzione di emissioni di gas a effetto serra e questo a tutti i livelli di governo, dal livello mondiale fino alle iniziative che investono i contesti regionali locali. Il contesto del tema di valutazione è sufficientemente ricco. Il IV Rapporto degli scienziati dell'*Intergovernmental Panel on Climate Change* (IPCC), individua la necessità di provvedere a ridurre le emissioni di gas serra in modo da mitigare l'aumento medio della temperatura globale entro i 2°C.

A partire dal Protocollo di Kyoto (siglato nel 1997 ed entrato in vigore nel 2005) fino alla recente 15^a Conferenza mondiale delle Nazioni Unite sul cambiamento climatico del dicembre 2009 tenutasi a Copenaghen l'Europa ha adottato una sua posizione nei confronti della questione clima e delle riduzioni delle emissioni. Tale posizione è definita nel Pacchetto energia-clima, il piano di azione europeo finalizzato alla costruzione di una politica comune dell'energia e alla lotta contro il cambiamento climatico, oggetto di

un accordo politico tra i 27 capi di Stato e di governo in occasione del Consiglio europeo di Bruxelles dell'11 e 12 dicembre 2008, adottato ufficialmente in occasione della sessione plenaria del Parlamento europeo del 15-18 dicembre 2008. Il pacchetto "energia-clima" propone di raggiungere, da qui al 2020, l'ambizioso obiettivo "3 volte 20" di:

1. riduzione del 20% delle emissioni di gas a effetto serra rispetto al 1990;
2. miglioramento dell'efficienza energetica del 20%;
3. aumento fino al 20% della quota di energie rinnovabili nel consumo finale di energia.

Tali obiettivi sono rivisti nel contesto della nuova strategia Europa 2020 di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva che stabilisce il seguente target in materia di clima/energia:

i traguardi "20/20/20" in materia di clima/energia devono essere raggiunti (compreso un incremento del 30% della riduzione delle emissioni se le condizioni lo permettono);

6- Periodo coperto dalla valutazione

2000-2010

7 - Obiettivo/i della valutazione

L'obiettivo generale della ricerca valutativa è quello di stimare quali effetti le politiche europee, nazionali e regionali in materia di efficienza e risparmio energetico e promozione dell'uso delle fonti rinnovabili hanno prodotto (o potrebbero produrre) in termini di miglioramento, valorizzazione di lotta al cambiamento climatico e riduzione delle emissioni effetto serra in Sardegna in alcuni settori principali (es. industria, Edilizia, agricoltura).

Il disegno valutativo persegue l'obiettivo principale attraverso un insieme di domande di valutazione specifiche (lista non esaustiva):

- a quale livello e su quali fonti (eolica, fotovoltaica, idraulica, geotermica, biomassa, biogas) hanno agito le politiche regionali dirette alla promozione delle Energie Rinnovabili?
- quali sono stati gli effetti in termini di risparmio energetico nel settore dell'edilizia derivante dall'applicazione dei sistemi di incentivazione fiscale (detrazione 55% sulle ristrutturazioni edilizie L. n. 296/2006 (Finanziaria 2007)?
- Il meccanismo del conto energia: solare termodinamico e fotovoltaico quale impatto e diffusione? Quali i principali settori di intervento (industria, edilizia pubblica e privata, agricoltura) ?
- Quale l'impatto dell'applicazione del meccanismo dei certificati bianchi (o titoli di efficienza energetica in termini di coinvolgimento delle ESCO e di progetti attuati?

Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici

Via XXIX Novembre 1847, 41, 09123 Cagliari – Tel.: 070 6067019 – fax: 070 606 7016
e-mail: crp.nucleodivalutazione@regione.sardegna.it

- Quale livello di coinvolgimento (animazione, individuazione di meccanismi e incentivi finanziari) del settore delle imprese nel perseguimento di obiettivi di efficienza energetica ed utilizzo dell'energia da fonti rinnovabili?

8 – Committente della valutazione

Autorità di Gestione PO FESR 2007-2013

9 – Affidatario della Valutazione

NVVIP Regione Sardegna

10 – Principali fonti dei dati

Dipartimento per le Politiche di Sviluppo, Istat, Regione Autonoma della Sardegna, ENEA, GSE, Ministero dell'economia e delle finanze.

Politiche di incentivo alle imprese; i Pacchetti Integrati di Agevolazioni (P.I.A.)

1 – Ambito tematico

Industria, artigianato e servizi

2 – Nome della politica valutata

Pacchetti Integrati di Agevolazioni (P.I.A.)

3 – Fonte della politica

Art. 11 L.R. n. 7/2005 e s.m.i., delibere G.R. nn. 27/19 del 13.05.2008 e 21/16 del 05.05.2009

4 – Ambito territoriale della politica valutata

L'intero territorio regionale

5 – Descrizione sintetica del tema di valutazione e dei dati di contesto

La Giunta Regionale, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 11 della L.R. n.7/2005, ha emanato due bandi (annualità 2007 e annualità 2008) dello strumento programmatico "Pacchetti Integrati di Agevolazioni (P.I.A.)" diretti finanziare piani di innovazione aziendali proposti dalle piccole e medie imprese sarde nei settori dell'industria, dell'artigianato e dei servizi.

Il prospetto seguente illustra la situazione delle agevolazioni concesse e erogate al 15.09.2010.

BANDO	N. IMPRESE AGEVOLATE	TOTALE AGEVOLAZIONI CONCESSE	TOTALE AGEVOLAZIONI EROGATE
P.I.A. 2007	49	16.404.723,89	3.845.884,25
P.I.A. 2008	134	91.613.778,06	10.598.236,57
Totali	183	108.018.501,95	14.444.120,82

Come si evince anche dal prospetto l'attuale situazione di crisi economica e finanziaria fa permanere un forte stato di incertezza da parte delle imprese operanti in Sardegna che si è concretizzato in un ritardo nell'avanzamento degli investimenti.

Per far fronte a questa situazione la Giunta regionale aveva autorizzato l'innalzamento dell'anticipazione sui progetti presentati con il bando 2008 dal 30% al 60%.; ciò malgrado le imprese hanno dovuto scontare la minore propensione a concedere affidamenti da parte delle banche e delle società di assicurazioni e questo ha causato una riduzione della platea dei possibili beneficiari dell'anticipazione.

6- Periodo coperto dalla valutazione

Annualità 2007, 2008

7 - Obiettivo/i della valutazione

Di fronte ad un complessivo forte ritardo nella realizzazione dei progetti già approvati la ricerca valutativa dovrà stabilire se le procedure adottate rispondano ai criteri di efficacia ed efficienza per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, quali siano i target prestazionali raggiunti dalla politica e quali siano i correttivi da apportare per il completamento dei progetti in atto e per i successivi e prossimi bandi P.I.A..

8 - Committente della valutazione

Autorità di Gestione P.O.R. FESR 2007/2013

9 - Affidatario della Valutazione

Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici

10 - Principali fonti dei dati

Centro Regionale di Programmazione, Istituti Bancari erogatori del finanziamento.

Politiche di riduzione della mobilità passiva extraregionale nella sanità

1 – Ambito tematico

Sanità

2 – Nome della politica valutata

Politiche di riduzione della mobilità passiva extraregionale

3 – Fonte della politica

Piano sanitario regionale 2006-2008.

4 – Ambito territoriale della politica valutata

Intero territorio regionale

5 – Descrizione sintetica del tema di valutazione e dei dati di contesto

In Italia i sistemi sanitari regionali sono caratterizzati da grandi differenze, soprattutto per quanto concerne la qualità e la quantità dei servizi sanitari erogati. Questo determina il fenomeno della mobilità sanitaria, a causa del quale pazienti residenti in regioni non in grado di garantire adeguati livelli quali-quantitativi di prestazioni sanitarie si rivolgono ad altre regioni maggiormente attrezzate.

A sua volta, questo determina un impoverimento crescente di alcune regioni (soprattutto del mezzogiorno) e un progressivo peggioramento della loro capacità di erogare prestazioni sanitarie adeguate alla richiesta.

La presente ricerca si propone di analizzare il tema della mobilità sanitaria e di valutare l'efficacia delle politiche regionali per la sua riduzione.

6- Periodo coperto dalla valutazione

2006-2010.

7 – Obiettivo/i della valutazione

Obiettivi generali

a) Valutare l'efficacia delle azioni intraprese dalla Regione Sardegna per ridurre il saldo negativo di mobilità sanitaria, riducendo l'indice di fuga ed aumentando l'indice di attrazione;

b) Sostenere l'individuazione di strategie in grado di favorire la riduzione della mobilità passiva.

Obiettivi specifici

- a) Individuare le principali cause della mobilità passiva;
- b) Individuare le principali cause della ridotta mobilità attiva.
- c) Comprendere i motivi dell'incremento del divario negativo tra mobilità attiva e passiva registrato in Sardegna negli ultimi cinque anni.
- d) Fornire indicazioni utili circa la definizione di strategie per la riduzione del divario tra mobilità attiva e passiva.

Domande valutative

1. Quali sono le principali cause alla base dell'elevata mobilità passiva?
2. Quali sono i motivi dell'incremento del divario negativo tra mobilità attiva e passiva registrato in Sardegna negli ultimi cinque anni
3. Qual è stata l'efficacia delle azioni intraprese per la riduzione del saldo negativo tra mobilità attiva e mobilità passiva negli ultimi cinque anni (2006-2010)?

8 – Committente della valutazione

Assessorato Igiene e sanità e assistenza sociale.

9 – Affidatario della Valutazione

Nucleo

10 – Principali fonti dei dati

Ministero della Salute, Istat, Regione Autonoma della Sardegna

Politiche per la ricerca di base in Sardegna

1 – Ambito tematico

Politiche per la ricerca di base in Sardegna; Valutazione di processo; Valutazione di impatto.

2 – Nome della politica valutata

Politiche della Regione Autonoma della Sardegna per la ricerca scientifica universitaria (ricerca di base).

3 – Fonte della politica

Attuazione della Legge Regionale n. 7/2007 recante “Promozione della ricerca scientifica e dell’innovazione tecnologica in Sardegna”.

4 – Ambito territoriale della politica valutata

L’intero territorio regionale.

5 – Descrizione sintetica del tema di valutazione e dei dati di contesto

Va, innanzi tutto, sottolineato come la Legge 7/07 (da qui in avanti indicata come “Legge”) preveda l’istituzione di un Fondo unico regionale (FUR) per la ricerca scientifica e l’innovazione tecnologica (art. 6, comma 1, lettera a), che “comprende tutte le risorse comunitarie, nazionali e regionali ed eventuali lasciti e donazioni di privati” (art. 7, comma 1). Lo strumento fondamentale attraverso il quale avviene l’erogazione dei finanziamenti del FUR è il Piano regionale per ricerca scientifica e l’innovazione tecnologica (PRRSIT) (art.7, comma 2), definito dall’art. 14 della Legge. I contenuti del PRRSIT devono essere mirati al perseguimento degli obiettivi della Legge, indicati al comma 2 dell’art. 1, che sono qui assunti in termini valutativi:

- a) promuovere, sostenere e divulgare la cultura scientifica;
- b) sviluppare, attrarre e mantenere nel sistema regionale della ricerca un capitale umano altamente qualificato;
- c) sostenere il sistema regionale della ricerca e la sua internazionalizzazione;
- d) razionalizzare l’organizzazione, la programmazione e l’attuazione degli interventi regionali nel settore della ricerca;

Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici

Via XXIX Novembre 1847, 41, 09123 Cagliari – Tel.: 070 6067019 – fax: 070 606 7016
e-mail: crp.nucleodivalutazione@regione.sardegna.it

e) sviluppare una stretta integrazione tra la ricerca fondamentale, o di base, e quella applicata e tra il sistema della ricerca e quello dell'impresa.

La ricerca valutativa si sviluppa con riferimento a questi elementi di riferimento, su cui si fonda la sua articolazione

6- Periodo coperto dalla valutazione

2007-2010.

7 - Obiettivo/i della valutazione

Il Quadro Logico (QL) che qui si definisce fa riferimento ad una valutazione in relazione agli obiettivi della Legge b, c ed e, escludendo l'obiettivo a, che non è legato ad attività di ricerca ed innovazione quanto, piuttosto, ad attività informative e divulgative sui risultati e sulle opportunità della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica in Sardegna. Per quanto riguarda l'obiettivo d, questo è direttamente perseguito dalla Legge tramite le azioni previste dagli artt. 6 e ss.. L'obiettivo generale del quadro logico è definito dall'art. 1 della Legge, nel modo seguente: "La Regione autonoma della Sardegna [...] intende promuovere, rafforzare e diffondere la ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica"; gli obiettivi specifici sono quelli riportati più sopra, dal punto b al punto d. Per quanto riguarda l'articolazione degli obiettivi specifici in obiettivi operativi e possibili azioni di piano, il QL del PRRSIT si presenta nel modo seguente.

1) Obiettivo specifico: sviluppare, attrarre e mantenere nel sistema regionale della ricerca un capitale umano altamente qualificato.

Obiettivi operativi.

1.1) Favorire l'alta formazione dei giovani ricercatori attraverso la concessione di contributi individuali a fondo perduto o altre forme di incentivi per la partecipazione a programmi di studio e di lavoro presso centri di ricerca di riconosciuto prestigio internazionale.

1.2) Favorire accordi, promuovere e finanziare forme di collaborazione tra imprese ed enti di ricerca pubblici e privati e università della Sardegna e tra questi e i centri di ricerca di riconosciuto prestigio internazionale al di fuori del territorio regionale.

1.3) Promuovere l'inserimento di ricercatori altamente qualificati nel sistema regionale della ricerca e delle imprese, anche attraverso il cofinanziamento di progetti di ricerca, l'istituzione di borse per l'inserimento lavorativo e, limitatamente alle università e agli enti pubblici di ricerca, attraverso il finanziamento di contratti di lavoro pluriennali rinnovabili e di progetti di ricerca.

1.4) Prevedere incentivi per le imprese della Sardegna che investono nell'alta formazione svolta dalle università e da altri centri di ricerca di riconosciuto prestigio internazionale.

Esempi di azioni di piano per il perseguimento degli obiettivi operativi per la valutazione.

Per quanto riguarda l'obiettivo 1.1, sono in atto alcune iniziative estremamente significative ed importanti: il programma Master & Back (per la frequenza di corsi universitari di alta formazione o per lo svolgimento di tirocini in Italia o all'Estero, e per la definizione di percorsi di rientro professionalizzanti) finanziato tramite la linea di attività IV i.3.1 del POR-FSE. Tramite la medesima linea di attività è possibile finanziare: 1) stage, borse di dottorato e master di alta professionalizzazione, nazionali ed internazionali, anche in accordo con le categorie professionali; 2) specializzazione dei laureati in attività culturali professionalizzanti di particolare interesse per la Sardegna con percorsi formativi anche al di fuori della regione (Studi sardi, storia dell'arte, conservazione e restauro dei beni culturali o scuola di alta formazione per il turismo sostenibile).

Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici

Via XXIX Novembre 1847, 41, 09123 Cagliari – Tel.: 070 6067019 – fax: 070 606 7016
e-mail: crp.nucleodivalutazione@regione.sardegna.it

Altra azione di piano che va nella direzione dell'obiettivo 1.1 è l'erogazione di borse di studio per il finanziamento di progetti di ricerca presentati da giovani ricercatori (Bando "Pubblica selezione per il conferimento di Borse di Ricerca destinate a giovani ricercatori" del Dicembre 2008), azione di piano, a valere sempre sull'Asse IV del POR-FSE, e strettamente legata anche all'obiettivo operativo 2.3.

Il programma Master & Back risponde in maniera adeguata anche al perseguimento degli obiettivi 1.3 ed 1.4. Potrebbero, anche, essere finanziati, sulla citata linea attività del POR-FSE, programmi per il rientro in Sardegna di professori e ricercatori che abbiano maturato importanti esperienze di ricerca al di fuori della Sardegna.

L'obiettivo 1.2 potrebbe essere perseguito in maniera coordinata rispetto agli obiettivi 2.1, 2.2 e 2.5.

2) Obiettivo specifico: sostenere il sistema regionale della ricerca e la sua internazionalizzazione.

Obiettivi operativi.

2.1) Favorire la realizzazione di centri di eccellenza per la ricerca scientifica e sostenere l'attività di quelli riconosciuti dagli organismi competenti in ambito nazionale ed europeo.

2.2) Incentivare la creazione di consorzi o altre forme associative tra università, enti e centri di ricerca pubblici e privati e imprese.

2.3) Finanziare o cofinanziare progetti di ricerca fondamentale o di base di particolare valore conoscitivo che trovino in Sardegna ottimali condizioni per la loro esecuzione e/o che abbiano avuto accesso a programmi di ricerca internazionali, comunitari e nazionali presentati da università ed enti pubblici di ricerca.

2.4) Finanziare o cofinanziare progetti di ricerca applicata e di sviluppo precompetitivo presentati da imprese, università ed enti e centri di ricerca pubblici e privati e da consorzi o altre forme associative tra questi soggetti aventi sede in Sardegna.

2.5) Facilitare, attraverso apposite intese, l'utilizzo da parte dei ricercatori operanti in Sardegna delle grandi attrezzature scientifiche presenti nel territorio regionale e l'accesso alle informazioni della biblioteca scientifica regionale (di cui all'articolo 4, comma 1, lettera b, della Legge).

2.6) Istituire premi da assegnare a ricercatori per pubblicazioni scientifiche di eccellenza realizzate in Sardegna.

Esempi di azioni di piano per il perseguimento degli obiettivi operativi per la valutazione.

È da sottolineare, per quanto riguarda gli obiettivi operativi 2.1, 2.2 e 2.5, che il loro perseguimento è fortemente legato a quello degli obiettivi operativi 3.1, 3.2, 3.3, 3.4 e 3.5. La Regione ha finanziato nell'ambito dell'APQ "Ricerca scientifica e innovazione tecnologica" Laboratori Tecnologici e Distretti Tecnologici. In questa direzione vanno le linee di attività dell'obiettivo operativo 6.1.1.a e c 6.1.2.a, b e d del POR-FESR, secondo quanto indicato dalla DGR 40/3 del 1 Settembre 2009 (Allegato, pp. 12-13).

Con riferimento alle linee di attività dell'obiettivo operativo 6.1.2 del POR-FESR è possibile attuare le azioni di piano già previste dall'"Intesa per l'offerta formativa del sistema universitario della Sardegna" (ex art. 4, comma 1, lettera c della più volte citata L.R. n. 3/2008) per l'ambito di intervento "Potenziamento della ricerca": a) Realizzazione progetto NAP (Neutral Access Point) RAS- UNICA- UNISS per la creazione di un punto di controllo neutrale per scambi di informazioni tra enti e realizzazione dell'Università digitale (in adempimento al C.A.D.); b) Creazione di aree tecnologiche per l'informatica nei diversi presidi.

Le questioni più importanti sono legate agli obiettivi operativi 2.3, 2.4 e 2.6. Azioni di piano che vanno nella direzione dell'obiettivo 2.3 sono: 1) l'erogazione di borse di studio per il finanziamento di progetti di ricerca presentati da giovani ricercatori (Bando "Pubblica selezione per il conferimento di Borse di Ricerca destinate a giovani ricercatori" del Dicembre 2008), 2) il finanziamento di progetti per la ricerca fondamentale o di base (Bando

“Invito a presentare proposte per Progetti di ricerca fondamentale o di base” del Dicembre 2008), azioni di piano entrambe a valere sull’Asse IV del POR-FSE.

Per quanto riguarda gli obiettivi 2.4 e 2.6, il problema da affrontare e risolvere, quale premessa del perseguimento degli obiettivi, è dare piena ed efficace attuazione agli artt. 10 (Anagrafe regionale della ricerca scientifica e innovazione tecnologica) e 11 (Sistema di valutazione) della Legge. Si tratta di una delle due azioni di sistema di cui al capitolo 4, “Sistema regionale di valutazione della ricerca universitaria”, cui si rimanda.

3) Obiettivo specifico: sviluppare una stretta integrazione tra la ricerca fondamentale, o di base, e quella applicata e tra il sistema della ricerca e quello dell’impresa.

Obiettivi operativi.

3.1) Promuovere l’avvio di iniziative imprenditoriali basate sulla conoscenza prodotta in Sardegna dalle università e dagli enti e centri di ricerca pubblici e privati che abbiano una ricaduta economica ed occupazionale.

3.2) Sostenere, per un periodo di tempo non superiore a due anni, la proprietà intellettuale di scoperte di particolare interesse realizzate dalle università e dagli enti e centri pubblici di ricerca operanti in Sardegna.

3.3) Sostenere programmi per favorire il distacco temporaneo di ricercatori e tecnici dalle università e dagli enti pubblici di ricerca alle amministrazioni pubbliche e alle imprese operanti in Sardegna e viceversa.

3.4) Cofinanziare progetti di trasferimento tecnologico tra il sistema della ricerca e quello delle imprese e delle amministrazioni pubbliche.

3.5) Sostenere la costituzione, il potenziamento e il coordinamento di appositi strumenti informativi secondo il modello dei “liaison office”.

Esempi di azioni di piano per il perseguimento degli obiettivi operativi per la valutazione.

Gli obiettivi operativi 3.1, 3.3 e 3.4 sono indirizzati dall’azione di sistema INNOVA.RE, per la quale si rimanda al capitolo 4, nonché alla già citata azione di sistema “Sistema regionale di valutazione della ricerca universitaria”, per la quale pure si rimanda al capitolo 4.

Gli obiettivi 3.2 e 3.5 potranno essere indirizzati tramite opportuni finanziamenti a valere su bandi riferiti alle linee di attività dell’obiettivo operativo 6.1.2 del POR-FESR e dall’azione di sistema “INNOVA.RE”.

8 – Committente della valutazione

Assessore della programmazione, bilancio, credito ed assetto del territorio, in quanto, secondo la Legge Regionale 7/2007, “La Regione, al fine di razionalizzare la gestione delle politiche per la ricerca scientifica e l’innovazione tecnologica in Sardegna [...] unifica le competenze per l’attuazione degli interventi nel settore presso l’Assessorato regionale della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio” (art. 6, comma 1, lettera b).

9 – Affidatario della Valutazione

Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della regione Autonoma della Sardegna.

10 – Principali fonti dei dati

Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici

Via XXIX Novembre 1847, 41, 09123 Cagliari – Tel.: 070 6067019 – fax: 070 606 7016
e-mail: crp.nucleodivalutazione@regione.sardegna.it

Regione Autonoma della Sardegna, Assessorato della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio, Centro Regionale di Programmazione: dati relativi alle erogazioni dei finanziamenti per la ricerca di base.

Regione Autonoma della Sardegna, Assessorato della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio, Centro Regionale di Programmazione: programmi di ricerca dei progetti finanziati.

Integrazione tra i sistemi del lavoro, dell'istruzione e della formazione; le politiche per la qualificazione del capitale umano

1 – Ambito tematico

Integrazione tra i sistemi del lavoro, dell'istruzione e della formazione: le politiche per la qualificazione del capitale umano.

2 – Politica di riferimento

Politica regionale Unitaria – FSE 2007-2013: asse

3 – Referenti all'interno del Nucleo di Valutazione

Giorgio Garau, Lodovico Conzimu

4 – Descrizione sintetica del tema di valutazione e del contesto di riferimento

Dal PRS 2007-2009: in Sardegna col PO FSE 2000-2006, è stata lanciata una strategia di investimento in risorse umane denominata Master and Back che incentiva l'alta formazione e il successivo inserimento nel lavoro di circa 3.000 laureati con valido curriculum (53 milioni di euro stanziati per il triennio 2006-2008). L'obiettivo di diffondere l'alta formazione e le competenze di eccellenza, sarà perseguito attraverso gli strumenti del voucher formativo (spendibile fuori dell'isola), del prestito d'onore, delle agevolazioni al rientro per l'inserimento lavorativo, specie in strutture di ricerca. Alcuni rilevanti progetti sono stati già attivati: Master and Back per l'alta formazione presso università e centri di prestigio anche esteri e il successivo rientro; i prestiti d'onore per il sostegno alla pianificazione finanziaria degli studi.

Dal PRS 2010-2014: l'iniziativa Master and Back, il programma integrato di interventi riservato ai laureati sardi, ha investito complessivamente 84 milioni di euro nel triennio 2006-2008 sui fondi del POR Sardegna, dando l'opportunità a 3.100 giovani di migliorare le proprie competenze ed esperienze professionali. A fronte di un giudizio sostanzialmente positivo che determina il mantenimento del programma anche nella programmazione 2007/2013 l'iniziativa va migliorata dal punto di vista procedurale in modo da facilitare l'accesso dei giovani laureati e con una maggiore attenzione alle iniziative di inserimento lavorativo, che dovranno contraddistinguere

maggiormente il programma.

Dal DAPEF 2011: La scorsa legislatura ha visto l'avvio del Programma Master and Back, volto a consentire ai giovani laureati in possesso di un valido curriculum vitae di fruire di percorsi di alta formazione o tirocinio al di fuori del territorio regionale o nazionale, presso organismi di riconosciuto prestigio, finalizzati al loro successivo inserimento nel tessuto economico e produttivo della Sardegna. Gli obiettivi del programma sono ancora validi nonché coerenti con le strategie del PO Sardegna FSE 2007-2013. È stata pertanto pianificata la predisposizione dei prossimi bandi e attribuita la gestione degli stessi alla Agenzia Regionale per il lavoro. Le azioni saranno finanziate dalle risorse del PO Sardegna FSE 2007-2013. Potenziare, diversificare e rendere più accessibile l'offerta di istruzione e formazione superiore (universitaria e non, post-universitaria) può consentire ai giovani diplomati e laureati sardi di accedere a programmi di alta formazione, organizzati da università ed organismi di qualità, in Italia e all'estero. A tal

Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici

Via XXIX Novembre 1847, 41, 09123 Cagliari – Tel.: 070 6067019 – fax: 070 606 7016

e-mail: crp.nucleodivalutazione@regione.sardegna.it

fine è necessaria un'accurata valutazione dei risultati realizzati sin'ora. Nell'ambito del programma Master & Back si prevedono le seguenti linee di azione: Alta formazione; Alta formazione musicale; Percorsi di rientro; Tirocini. Ad oggi risultano pubblicati 4 Avvisi pubblici per la selezione di giovani candidati agli interventi di formazione, tirocinio e percorsi lavorativi di rientro (back). In particolare, da giugno 2009 ad oggi è stato pubblicato il IV Avviso e sono state finanziate le domande posizionate utilmente in graduatoria; è attualmente in fase redazione il V Avviso. Per il progetto sono state impegnate risorse per € 25.000.000, interamente spese.

Quali risultati ci si aspetta da tale strategia? La ricerca valutativa dovrebbe innanzitutto ricostruire gli obiettivi della *policy* sia attraverso un'analisi dei documenti di programmazione che con una richiesta diretta ai *policy maker*. Solo dopo questa fase, si potranno formulare opportune domande valutative al fine di capire se le azioni realizzate (contenute nei quattro bandi) sono state coerenti con questi obiettivi e quali sono i risultati che da tale investimento ci si aspetta nel breve, medio e lungo periodo.

Si consideri inoltre che in occasione del precedente Piano di Valutazione (2008) il tema oggetto della presente proposta era stato considerato interessante alla luce dei diversi criteri utilizzati (proporzionalità, ecc.) ma non ancora maturo per essere sottoposto a valutazione, poiché non erano ancora visibili gli effetti della misura. In altri termini si argomentò che non si potevano ancora osservare i risultati del legame tra percorsi di qualificazione del capitale umano e loro impiego nei sistemi produttivi. Oggi invece, a quattro anni dal primo bando, è lecito pensare di valutare l'intervento per capire meglio come ha funzionato la *policy*.

Inoltre non si può non sottolineare che questa policy, rivolta al ??? % della popolazione universitaria assorbe ???% delle risorse del FSE, più precisamente nell'asse **Occupabilità**, e quindi è ulteriormente doveroso chiedersi se non sia opportuno ripensare la *policy* al fine di mirare maggiormente la stessa (affinando ulteriormente i criteri di selezione) e costruire meccanismi che aumentino la probabilità di raggiungere gli obiettivi.

6- Periodo coperto dalla valutazione

Febbraio 2011 - Gennaio 2012

7 – Obiettivo/i della valutazione

I principali obiettivi di questa ricerca valutativa possono essere così riassunti.

Obiettivi generali

- ✓ Individuazione di strategie in grado di rendere più efficace le politiche per la qualificazione del capitale umano;
- ✓ Sviluppare un modello di integrazione efficace dei sistemi del lavoro, dell'istruzione e della formazione.

Obiettivi specifici

- ✓ Ricostruire il sistema informativo statistico della *policy* in questione (definizione degli attori e delle relazioni tra questi);
- ✓ Costruire un modello che colleghi gli investimenti in capitale umano agli incrementi di efficienza del sistema produttivo.

Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici

Via XXIX Novembre 1847, 41, 09123 Cagliari – Tel.: 070 6067019 – fax: 070 606 7016

e-mail: crp.nucleodivalutazione@regione.sardegna.it

Alla luce della complessità della *policy* e della necessità di ricostruire correttamente gli obiettivi della stessa, il quadro logico che si propone è da considerare solo come una prima approssimazione che vale anche come illustrazione del metodo di lavoro. Per questi stessi motivi, appare a questo stadio prematura la formulazione di domande valutative.

8 – Committente della valutazione

Assessorato al Lavoro/Agenzia Regionale del Lavoro

9 – Affidatario della Valutazione

Nucleo e/o valutatore esterno

10 – Principali fonti dei dati

Monitoraggio del programma M&B, Indagine telefonica condotta dall’Agenzia Regionale del Lavoro sui beneficiari dei bandi III e IV, ricostruzione dei vettori di spesa del programma M&B, SIL, INPS, ...

Politiche di cooperazione decentrata

1 – Ambito tematico

Cooperazione allo sviluppo.

2 – Nome della politica valutata

Politiche di cooperazione decentrata finanziate dalla Regione Autonoma della Sardegna con la Legge 19/96.

3 – Fonte della politica

Legge regionale 11 aprile 1996, n. 19

4 – Ambito territoriale della politica valutata

Bacino del Mediterraneo, Balcani, Africa, Asia.

5 – Descrizione sintetica del tema di valutazione e dei dati di contesto

La Legge regionale 11 aprile 1996, n. 19 è la norma attraverso la quale la Regione Sardegna partecipa alle attività di cooperazione allo sviluppo ed ai progetti di collaborazione internazionale.

Dalla sua approvazione ad oggi, la legge 19 ha finanziato complessivamente 668 progetti per un totale di circa 14 milioni di € (13.964.467,35).

Tale periodo di programmazione può essere distinto in due fasi: dal 1996 al 2004 e dal 2005 ad oggi.

Con il 2005, infatti, la Regione ha smesso di distribuire finanziamenti “a pioggia” per indirizzare in maniera più mirata, rispetto ad aree tematiche prioritarie e ambiti di intervento, le risorse finanziarie disponibili, e incoraggiare la costruzione di partenariati allargati a tutti i soggetti territoriali individuati dalla legge.

Nonostante lo sforzo di dare maggiore organicità e sistematicità agli interventi di cooperazione, tuttavia, la Regione Sardegna non si è ancora dotata di uno strumento programmatico pluriennale in cui portare a sintesi priorità strategiche territoriali e tematiche, coerenza con i principi e i criteri sull'efficacia degli aiuti fissati a livello internazionale (OCSE DAC), coordinamento con altri interventi sostenuti a livello nazionale e comunitario, inquadramento delle azioni nell'ambito di piani e programmi dei paesi riceventi.

Con l'obiettivo di ricevere suggerimenti e indicazioni utili all'elaborazione di tale strumento, è stata quindi richiesta al NVVIP la valutazione delle azioni pregresse, con particolare riferimento al periodo che va dal 2005 al 2009 (anno dell'ultimo bando emanato).

6- Periodo coperto dalla valutazione

2005-2009 (anno dell'ultimo bando emanato).

7 – Obiettivo/i della valutazione

Obiettivo generale: fornire suggerimenti e indicazioni utili all'elaborazione di uno strumento programmatico pluriennale di indirizzo per il finanziamento di iniziative di cooperazione decentrata.

Obiettivi specifici:

- *Sotto il profilo dei processi programmatici posti in essere:* rilevare punti di forza e di debolezza, lacune e margini di miglioramento delle procedure di invito e selezione delle proposte progettuali;
- *sotto il profilo degli interventi di cooperazione attuati:* valutare la natura e le modalità di costruzione e gestione dei partenariati; valutare la coerenza delle tematiche privilegiate rispetto alle priorità strategiche regionali; individuare eventuali aggregazioni forti di soggetti e, rispetto ai progetti da questi ultimi attuati, analizzare le ricadute in loco sotto il profilo del contributo dato alla soluzione di problematiche emergenti e ai processi di sviluppo, primo fra tutti la crescita della capacità di autogoverno.

8 – Committente della valutazione

Servizio Affari comunitari ed internazionali della Presidenza, titolare dell'attuazione della legge 19/96.

9 – Affidatario della Valutazione

Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici

10 – Principali fonti dei dati

Banche dati del Servizio Affari comunitari ed internazionali della Presidenza.

Valutazione effetti della Legge Regionale n. 12, del 2 agosto 2005, recante: “Norme per le unioni di comuni e le comunità montane. Ambiti adeguati per l'esercizio associato di funzioni. Misure di sostegno per i piccoli comuni”

1 – Ambito tematico

Enti locali

2 – Nome della politica valutata

Valutazione effetti della Legge Regionale n. 12, del 2 agosto 2005

3 – Fonte della politica

Legge Regionale n. 12, del 2 agosto 2005.

4 – Ambito territoriale della politica valutata

Intero territorio regionale

5 – Descrizione sintetica del tema di valutazione e dei dati di contesto

In Sardegna, al 2010, risultano costituite 35 unioni di comuni e 5 comunità montane.

La presente ricerca si propone valutare gli effetti della LR 12/2005 riguardante le unioni di comuni e le comunità montane, con particolare riferimento all'efficacia nell'erogazione dei servizi.

6- Periodo coperto dalla valutazione

2006-2010.

7 – Obiettivo/i della valutazione

Obiettivi generali

Valutare l'efficacia delle azioni intraprese dalla Regione Sardegna per favorire l'erogazione in forma associata dei servizi essenziali da parte degli enti locali;

Definizione dei modelli di gestione delle unioni di comuni e delle comunità montane.

8 – Committente della valutazione

Assessorato Enti Locali.

9 – Affidatario della Valutazione

Nucleo

10 – Principali fonti dei dati

Regione Autonoma della Sardegna, ANCI.

12. STRATEGIA DI COMUNICAZIONE

Informare i cittadini sui risultati delle politiche pubbliche è indispensabile per accrescere il consenso attorno ad esse. La conoscenza condivisa, tra soggetti deputati a programmare, gestire e valutare gli interventi e i portatori di interessi, sulle determinanti dell'efficacia/inefficacia degli stessi, può contribuire notevolmente al miglioramento dell'intervento pubblico. Tali motivazioni sono alla base del ruolo, fondamentale, attribuito alla comunicazione nei documenti normativi dell'Unione Europea. Quest'ultima pone particolare enfasi sulla necessità di dare trasparenza ai processi, consentendo pieno accesso, da parte dei cittadini, alle informazioni sulla politica unitaria. Tra queste rivestono particolare importanza quelle sullo stato di attuazione degli interventi, sugli effetti prodotti, sui successi e sui fallimenti e sulle loro determinanti, sull'impatto economico e sociale degli investimenti.

Nella fase attuale, che si caratterizza per l'avvio di una azione di programmazione unitaria delle politiche regionali, accompagnata dalla pianificazione di una simmetrica valutazione unitaria dei loro effetti, vi è anche la necessità di comunicare tale novità.

Il presente Piano di valutazione prevede dunque una serie di azioni di comunicazione finalizzate a informare i cittadini, a partire da quelli più direttamente coinvolti nella programmazione, attuazione e gestione delle politiche pubbliche, dal partenariato economico e istituzionale e dal mondo della ricerca, sui due seguenti macro temi :

- novità costituita dall'avvio di un'attività di valutazione unitaria degli effetti delle politiche regionali, e indicazione delle valutazioni previste;
- diffusione dei risultati delle singole valutazioni.

La strategia di comunicazione, illustrata in tale sezione del Piano di valutazione, indica gli obiettivi e i destinatari della comunicazione, le azioni programmate e gli strumenti/canali che verranno utilizzati per la diffusione delle informazioni, le modalità organizzative, la tempistica, e il piano finanziario.

E' prevista, inoltre, una verifica dell'impatto e dell'efficacia delle azioni di comunicazione realizzate, volta a rilevare, tra i soggetti destinatari delle azioni informative, il livello di diffusione della conoscenza sull'esistenza del Piano, sui suoi contenuti fondamentali e sui principali risultati delle valutazioni.

12.1. Obiettivi

Le azioni di comunicazione previste nel piano hanno i seguenti obiettivi:

1. diffondere la cultura e il metodo della valutazione, in primo luogo all'interno delle amministrazioni che programmano, attuano e gestiscono le politiche pubbliche regionali, tra le parti sociali, il partenariato istituzionale locale (Province, Comuni, enti intermedi);
2. informare il decisore politico, le autorità di programmazione e gli organi di controllo istituzionalmente previsti sui risultati delle politiche tematiche, settoriali, territoriali, sulla loro efficacia/inefficacia e sulle relative determinanti, al fine di offrire utili elementi per la modifica delle politiche esaminate e la definizione di politiche nuove;
3. fornire le medesime informazioni ai soggetti responsabili dell'attuazione degli interventi, al fine di offrire un quadro conoscitivo utile a migliorarne le modalità di attuazione e a incrementarne la qualità, l'efficacia e la coerenza;
4. comunicare ai cittadini, a partire dalle rappresentanze di interessi, i risultati raggiunti delle politiche, al fine di accrescere il consenso sulle stesse mediante un'azione volta ad assicurare trasparenza e pieno accesso alle informazioni.
5. informare i cittadini dell'esistenza di un processo di valutazione unitaria degli effetti delle politiche regionali, anche qui al fine di rafforzare il loro consenso attorno a tali politiche.

12.2. Destinatari

Il programma di informazione e comunicazione ha i seguenti, molteplici, destinatari:

- Decisore politico;
- Amministrazioni pubbliche responsabili della programmazione, attuazione e gestione della politica unitaria e delle sue articolazioni;
- Partenariato economico e sociale;
- Partenariato istituzionale (Province, Comuni, altri enti);
- Mondo della ricerca;
- Intermediari dell'informazione (Organi di stampa, agenzie informative);
- Commissione Europea, DPS, SNV

Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici

Via XXIX Novembre 1847, 41, 09123 Cagliari – Tel.: 070 6067019 – fax: 070 606 7016
e-mail: crp.nucleodivalutazione@regione.sardegna.it

- Cittadini

Le azioni e le modalità di comunicazione, il mix di canali a cui si farà ricorso, il linguaggio utilizzato e gli stessi contenuti saranno diversi per le singole tipologie di destinatari dell'informazione, in funzione delle specifiche esigenze conoscitive.

12.3. Azioni

La strategia di comunicazione si articola in una pluralità di azioni, di seguito elencate:

- Seminari

L'azione è finalizzata a trasferire e condividere, con un gruppo contenuto di destinatari per volta (max. 30 persone), selezionati per tipologia (es. funzionari regionali responsabili della programmazione, gestione e attuazione delle politiche relative a un determinato settore o area tematica; partenariato economico e sociale) contenuti complessi. Tale modalità di comunicazione verrà utilizzata quando vi è l'esigenza di un'intensa interazione con i destinatari della comunicazione.

- Convegni

L'azione verrà utilizzata nel caso in cui i destinatari della comunicazione siano gruppi più ampi di persone (da 50 a 300 persone) e la finalità sia prevalentemente quella informativa e divulgativa (es. presentazione risultati della valutazione di una politica settoriale alle imprese di quel settore, o di una politica territoriale ai cittadini di quel territorio).

- Produzione materiali informativi dedicati

L'azione riguarda sia la realizzazione di rapporti periodici (es. annuali) sui risultati delle valutazioni del periodo previste nel Piano, che di veicoli informativi ad hoc, relativi a specifiche analisi valutative (tematiche, settoriali, territoriali), nonché a loro aggiornamenti periodici.

- Area Intranet regionale

L'azione consiste nel realizzare un'area riservata, accessibile ai soggetti impegnati nella programmazione, gestione, attuazione e valutazione delle diverse componenti della politica unitaria, da utilizzare per trasferire e condividere informazioni relative ai contenuti del piano e ai suoi aggiornamenti, e ai risultati delle valutazioni, nonché un'eventuale forum su tematiche specifiche.

- Pagina Internet regionale

L'azione consiste nel creare, nel sito regionale, una pagina/sezione nella quale inserire lo stato dell'arte dell'attività di valutazione della programmazione unitaria. Va esaminata insieme ai responsabili del sito la possibilità di realizzare un'area "Forum", che consenta di ricevere, su tematiche/valutazioni specifiche, un feedback dai destinatari dell'informazione. Tale azione si rivolge alla pubblica opinione nel suo complesso.

- **Informazione su quotidiani e TV locali**

L'azione consiste nello sviluppo e nella pubblicazione di note, comunicati stampa, redazionali, annunci istituzionali, inserti, sui media regionali (es. annunci che danno notizia di iniziative informative, quali convegni organizzati per presentare i risultati dell'attività valutativa del periodo, come di specifiche valutazioni settoriali, tematiche o territoriali). L'azione può essere rivolta ai cittadini dell'intero territorio regionale, a settori dell'economia, a specifiche realtà territoriali.

- **Informazione su riviste associazioni di rappresentanze di interessi (es. Associazioni di imprese, CONFIDI, ecc.).**

L'azione consiste nella realizzazione e nella pubblicazione, su riviste di associazioni di rappresentanza di interessi economici o del partenariato sociale, di redazionali sui risultati di specifiche valutazioni settoriali o tematiche, come anche per dare notizia di Convegni di presentazione di tali risultati, specificamente rivolti agli operatori di quell'area/settore.

- **Attività promo-educative, workshop**

L'azione è rivolta a informare sulla metodologia impiegata nella valutazione e sui risultati di specifiche valutazioni gruppi contenuti (max. 20 persone) di funzionari pubblici impegnati nella programmazione, attuazione e gestione di componenti della Politica regionale unitaria. La finalità è lo scambio reciproco e la condivisione di conoscenze ed esperienze sulle politiche in esame, alla luce dei risultati delle attività di valutazione condotte.

- **Presentazione risultati analisi a Comitati di sorveglianza, DPS, SNV, organi politico-istituzionali regionali**

L'azione è rivolta a informare i suddetti destinatari sullo stato di attuazione del Piano di valutazione e sui risultati delle relative analisi.

- **Partecipazione a manifestazioni dedicate alla Pubblica Amministrazione**

L'azione è rivolta a trasferire e condividere esperienza e risultati maturati nell'attività di valutazione con altre realtà territoriali nazionali.

Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici

Via XXIX Novembre 1847, 41, 09123 Cagliari – Tel.: 070 6067019 – fax: 070 606 7016
e-mail: crp.nucleodivalutazione@regione.sardegna.it

Il mix di azioni utilizzato per ciascuna categoria di destinatari sarà diverso, e tarato in funzione delle rispettive, specifiche, esigenze conoscitive. Le azioni potranno essere periodiche (es. Rapporti annuali) o ad hoc (es. Rapporto sulla valutazione degli effetti della politica unitaria su uno specifico settore, tema o territorio). Alcune azioni saranno rivolte agli addetti ai lavori (contenuti specialistici), altre alla collettività più ampia (messaggi semplici e di comunicazione istituzionale). Contenuti e linguaggio verranno adeguati alle caratteristiche della tipologia di destinatario.

Ulteriori azioni, aggiuntive rispetto a quelle elencate, potranno essere individuate, nel corso dell'attività di valutazione, in funzione dell'esperienza realizzata e di eventuali nuove esigenze emerse.

12.4. Organizzazione

L'Ufficio responsabile della realizzazione della strategia di informazione e comunicazione qui descritta, della sorveglianza sull'attuazione e del monitoraggio sull'efficacia, è il NVVIP, nella persona del suo Direttore, o di persona da lui formalmente incaricata all'interno del NVVIP, in stretto raccordo con il Responsabile del Piano di valutazione.

Le attività di comunicazione saranno programmate in stretto coordinamento con le autorità responsabili della più ampia comunicazione sulle politiche oggetto di valutazione, in particolare per quanto attiene gli strumenti di origine comunitaria.

L'eventuale ricorso a soggetti esterni specialistici per la fornitura di alcune attività/beni/servizi (es. progettazione immagine grafica e creatività) sarà attuato nel rispetto della normativa comunitaria sugli appalti pubblici.

12.5. Tempi di realizzazione (tabella Azioni/Anni)

Gli interventi di comunicazione, accompagnando il processo di attuazione del Piano di valutazione, passeranno gradualmente da una fase iniziale, prioritariamente volta a informare i destinatari sull'esistenza e sui contenuti del Piano, a una a regime, focalizzata sui risultati delle valutazioni. Alla successione temporale delle valutazioni, e dei periodici aggiornamenti ai quali molte di esse saranno soggette, si accompagnerà una parallela attività di comunicazione dei risultati, secondo una scansione temporale illustrata nella successiva tabella. La definizione puntuale degli interventi di comunicazione da realizzare in ciascuno degli anni indicati verrà effettuata una volta che saranno state individuate le componenti di dettaglio del Piano e, in particolare, il pacchetto di valutazioni da svolgere.

CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ PER LA STRATEGIA DI COMUNICAZIONE

Azione/Anno	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
1. Seminari								
2. Convegni								
3. Produzione materiali informativi dedicati								
4. Area Intranet regionale	Creazione			Aggiornamento				
5. Pagina Internet regionale	Creazione			Aggiornamento				
6. Informazione su quotidiani e TV locali								
7. Informazione su riviste associazioni di rappresentanza di interessi								
8. Attività promo-educative, workshop								
9. Presentazione risultati analisi a Comitati di sorveglianza, DPS; SNV, organi politico-istituzionali regionali								
10. Partecipazione a manifestazioni dedicata alla Pubblica Amministrazione								

Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici

Via XXIX Novembre 1847, 41, 09123 Cagliari – Tel.: 070 6067019 – fax: 070 606 7016

e-mail: crp.nucleodivalutazione@regione.sardegna.it

13. RISORSE UMANE E PIANO FINANZIARIO

APPENDICE: IL SISTEMA REGIONALE DI VALUTAZIONE ED IL RUOLO DEL NUCLEO REGIONALE DI VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI.

La Giunta Regionale ha deciso, nel Giugno del 2006 (Deliberazione n. 25/9 del 13.06.2006), di costituire un *Sistema Regionale di Valutazione* in grado di assolvere i seguenti compiti e funzioni:

a) Rilevazione e analisi di indicatori economici, sociali e territoriali. Questa funzione, che prevede tra l'altro, la raccolta e la messa in rete di informazioni statistiche e la predisposizione e la diffusione di strumenti di analisi economica e territoriale, è di competenza prioritaria dell' *Osservatorio Economico Regionale*⁵⁵.

b) Realizzazione di studi e di approfondimenti sull'impiego e sull'impatto di particolari strumenti di policy che per la loro rilevanza finanziaria o strategica caratterizzano l'attività della Regione.

Questa funzione prevede tra l'altro, l'analisi dell'impatto di specifiche leggi regionali realizzata anche sulla base degli indirizzi della Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri 27 marzo 2000 pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 188 del 23 maggio 2000.

c) Assistenza tecnica alla preparazione di documenti di programmazione.

d) Valutazione ex-ante di documenti di programmazione tenendo conto in particolare dei criteri di sostenibilità dello sviluppo e delle metodologie proprie dei programmi comunitari.

e) Valutazione di specifici progetti di investimento, che potrà esplicarsi attraverso l'acquisizione preventiva del parere del Nucleo Regionale di Valutazione in ordine alla fattibilità dell'investimento per opere che hanno un costo complessivo superiore a € 10.329.137,98 atteso l'obbligo di redigere in via ordinaria lo studio di fattibilità come disposto dall'art. 4, comma 1 della Legge 144/1999, fermo restando i limiti disposti dai commi 5 e 6 della stessa Legge 144/1999 e dall'art. 70 della Legge 289/2002 relativi alla certificazione degli studi di fattibilità per l'accesso ai finanziamenti della Cassa Depositi e Prestiti.

f) Valutazione in itinere ed ex-post dei programmi anche in collaborazione con valutatori indipendenti esterni.

g) Cooperazione sistematica con l'Autorità Ambientale Regionale per l'integrazione delle valutazioni ex-ante dei programmi con le relative valutazioni ambientali strategiche secondo le modalità previste dalla Commissione Europea e dal Sistema Nazionale di Valutazione.

⁵⁵ L'art. 26 della LR n.2/2007 affida le competenze relative all'attività statistica all'Agenzia Governativa Regionale all'Osservatorio Economico S.r.l. costituito ai sensi dell'art. 8 della LR 20 giugno 1989 n.44 posto in liquidazione.

h) Attivazione di strumenti formativi, informativi e di assistenza tecnica in materia di valutazione di investimenti pubblici per le Amministrazioni locali. Questa funzione è di rilevanza strategica ai fini della creazione del Sistema Regionale di Valutazione.

La delibera 25/9 prevede inoltre che il Sistema Regionale di Valutazione deve essere costituito attraverso il potenziamento, la messa in rete e l'integrazione delle strutture delle competenze professionali operanti all'interno dell'Amministrazione regionale sulle tematiche della valutazione degli investimenti pubblici.

Per quanto concerne il *Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli investimenti Pubblici*, la Giunta Regionale ha stabilito che i profili professionali dei 14 componenti che lo compongono, selezionati con bando pubblico, garantiscano le seguenti competenze:

- a) Modelli, tecniche e strumenti per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione di piani e programmi territoriali e settoriali di sviluppo.
- b) Modelli, tecniche e strumenti per l'analisi costi-benefici degli investimenti.
- c) Modelli, tecniche e strumenti per l'analisi della fattibilità di investimenti pubblici relativi alla realizzazione di opere pubbliche e infrastrutture.
- d) Modelli, tecniche e strumenti per la valutazione ambientale degli investimenti pubblici (VAS, applicazione del principio "chi inquina paga", analisi delle capacità di carico, etc..).
- e) Modelli, tecniche e strumenti per lo sviluppo e l'applicazione di schemi di cooperazione tra Amministrazioni pubbliche e soggetti privati per la realizzazione di investimenti e servizi pubblici (PPI – Public-Private Partnership) e per l'applicazione della finanza di progetto agli investimenti pubblici.
- f) Modelli, tecniche e strumenti per la programmazione e la valutazione di politiche, piani e progetti per la cultura, l'istruzione e la formazione delle risorse umane.
- g) Modelli, tecniche e strumenti per la programmazione e la valutazione di politiche, piani e progetti per la competitività dei sistemi produttivi regionali (sistema regionale della ricerca e dell'innovazione, schemi e regimi di aiuti alle imprese).
- h) Modelli, tecniche e strumenti per la valutazione ex-ante ed in itinere dell'impatto di strumenti normativi per specifiche politiche regionali.
- i) Modelli, tecniche e strumenti per il disegno e l'applicazione di sistemi di supporto alle decisioni basati su sistemi informativi territoriali e banche dati sugli investimenti pubblici.
- j) Modelli, tecniche e strumenti per la definizione di procedure e criteri innovativi per la valutazione e la selezione dei progetti.

Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici

Via XXIX Novembre 1847, 41, 09123 Cagliari – Tel.: 070 6067019 – fax: 070 606 7016
e-mail: crp.nucleodivalutazione@regione.sardegna.it

La delibera 25/9 del 2006 prevede, infine, la costituzione di specifiche *Unità di Valutazione Settoriali/tematiche*, costituite da uno o più funzionari e/o dirigenti regionali, collocate all'interno delle strutture regionali competenti per materia, che devono operare in rete con il Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici.⁵⁶

Per quanto concerne l'organizzazione del ciclo di programmazione 2007-2013, la deliberazione della Giunta Regionale n.22/22 del 7.6.2007, delinea il quadro delle competenze regionali necessarie per la programmazione, gestione e valutazione dei documenti che saranno prodotti in questo periodo:

1. Nella logica del "ciclo unico di programmazione" adottato dalla Regione⁵⁷, nelle more dell'approvazione della nuova legge di organizzazione degli uffici della regione, le strutture responsabili dei "processi di definizione e coordinamento" dei vari Programmi regionali sono:

- *Centro regionale di Programmazione*: Documento Strategico Unitario di Programmazione della Politica Regionale (DSRU), POR FERS. Programmi operativi per la Cooperazione Territoriale Europea.

- *Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione, e Sicurezza Sociale*: POR FSE.

- *Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agropastorale*: Piano di Sviluppo Rurale.

Per quanto concerne le attività trasversali, ivi compresa la valutazione, è stato deciso, anche in conformità dei Regolamenti Comunitari, di attribuire:

- al *Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici Regionale*, il compito di: *coordinare l'intero processo di Valutazione (ex-ante ed in itinere) per tutti i documenti programmatici (POR FESR e FSE, programmazione FAS, PSR-FEASR, Cooperazione territoriale Europea); garantire la gestione tecnica del rapporto ed il confronto metodologico con i soggetti incaricati della valutazione;*

– *all'Autorità Ambientale*, che si avvale del supporto della task force Ambiente e dell'ARPAS, l'organizzazione del processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) dei diversi documenti programmatici regionali (POR FESR e FSE, programmazione FAS e FEASR-PSR), ivi compreso il supporto per l'Obiettivo 3 Cooperazione territoriale Europea, lasciando

⁵⁶ Il sistema regionale di Valutazione è ancora in fase di costruzione. Con Deliberazione n.39/9 del 3.10.2007, la Giunta Regionale, in attuazione dell'art.24, comma 15 della Legge Finanziaria Regionale 29 Maggio 2007 n.2, ha istituito presso l'Assessorato Industria, "l'Unità Tecnica Regionale per i lavori pubblici".

⁵⁷ Programma Regionale di Sviluppo 2007-2009. Pag 1

comunque, così come previsto nel punto successivo, il coordinamento dell'intero processo al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici;

– *all'Autorità per i Diritti e le Pari Opportunità* (già Autorità per le Politiche di Genere), che si avvale del supporto della task force del Dipartimento delle Pari Opportunità e della Rete regionale delle Animatrici e che sarà individuata con un successivo provvedimento, il processo di valutazione dell'applicazione del principio di "Pari opportunità tra uomini e donne e non discriminazione" dei diversi documenti programmatici regionali (PO FESR e FSE, programmazione FAS, FEASR-PSR, Cooperazione territoriale Europea);

– *al Servizio verifica dei programmi di spesa e attività connesse* (Autorità di Pagamento), le funzioni di Autorità di Certificazione per il POR FESR e per il POR FSE e per i fondi FAS;

– *all'Ufficio di controllo di secondo livello della spesa comunitaria*, che si avvale, nel rispetto della normativa vigente, del supporto e dell'assistenza tecnica di strutture esterne, le funzioni di Autorità di Audit per i programmi POR FESR e FSE, PSR-FEASR, FAS, Cooperazione territoriale Europea.

Riforma L. 144/99. A livello nazionale si è avviato un dibattito sulla revisione dei contenuti della norma istitutiva del Nuclei di valutazione, anche sulla spinta di una sempre maggiore tendenza all'istituzionalizzazione della funzione valutativa e alla sempre maggiore ampiezza di questa rispetto al campo degli interventi pubblici finanziati unicamente con fondi "aggiuntivi" (Fondi strutturali e FAS). Le questioni argomento di discussione sono l'autonomia delle strutture preposte alla valutazione all'interno delle amministrazioni di appartenenza, il possibile raccordo con Assemblee legislative per la valutazione delle politiche pubbliche, la ridefinizione di un *network* tra le diverse realtà periferiche e centrali dei nuclei, in cui l'Uval si pone come fulcro, soggetto coordinatore che definisce linee di indirizzo comuni per le attività dei nuclei.

Alla luce di quanto emerso nel dibattito nazionale si ritiene che anche in ambito locale si debba definire un nuovo ruolo del Nucleo di valutazione che candidi come interlocutore, dotato di una propria autonomia, con tutta l'amministrazione regionale, sia nelle funzioni di supporto alla programmazione che in quelle più propriamente di valutazione.

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO
E ASSETTO DEL TERRITORIO
Centro Regionale di Programmazione
Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici

**PIANO DI VALUTAZIONE DELLA POLITICA REGIONALE UNITARIA
PER IL PERIODO 2007-2013**

ALLEGATO 1

Schema Piano Regionale di Valutazione 2007- 2013

Piano di valutazione 2008-2011

OGGETTO	2008				2009				2010				2011			
	Output	Termine	Valutatore di 1° Livello	Valutatore 2° Livello (Metavalutazione)	Output	Termine	Valutatore di 1° Livello	Valutatore 2° Livello (Metavalutazione ⁵⁸)	Output	Termine	Valutatore di 1° Livello	Valutatore 2° Livello (Metavalutazione)	Output	Termine	Valutatore di 1° Livello	Valutatore 2° Livello (Metavalutazione)
Documento strategico Unitario di Programmazione della Politica Regionale (DUP).	Rapporto di Valutazione ex ante	Ottobre 2008	NVVIP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1°Rapporto Valutazione Strategica in itinere	2011	Valutatore esterno	NVVIP
Valutazione degli effetti di policy alternative, inclusa la politica di coesione sul sistema socio-economico e ambientale della Sardegna									Valutazione ex post efficacia dei fondi strutturali	2011	Valutatore esterno (selezionato con apposito bando)	NVVIP				
POR FERS 2007-2013									1°Rapporto di Autovalutazione (incluso nel RAE 2009)	2010	NVVIP	-	2°Rapporto di Autovalutazione (incluso nel RAE 2010)	2011	NVVIP	-
									Rapporto Valutazione sull'efficacia ed efficienza della programmazione e "Rapporto sintetico" Valutazione Strategica ⁵⁹	2010	NVVIP	-	Valutazione intermedia	2011		NVVIP
POR FSE 2007-2013									1°Rapporto di Autovalutazione	2010	Valutatore esterno	NVVIP	2°Rapporto di Autovalutazione	2011	Valutatore esterno	NVVIP
									Rapporto Valutazione sull'efficacia ed efficienza della programmazione e "Rapporto sintetico" Valutazione Strategica ⁶⁰		Valutatore esterno	NVVIP	Valutazione intermedia	2011	Valutatore esterno	NVVIP
FERS -PO Italia-Francia frontiera marittima 2007-2013									1°"Rapporto Sintetico" Valutazione Strategica	2010	Valutatore esterno	NVVIP	1°Rapporto di Autovalutazione	2011	Valutatore esterno	NVVIP
									Rapporto Valutazione sull'efficacia ed efficienza della programmazione		Valutatore esterno	NVVIP	Valutazione intermedia	2011	Valutatore esterno	NVVIP
FEARS Programma di sviluppo Rurale 2007-2013									1°Rapporto di Valutazione in Itinere	2010	Valutatore esterno	NVVIP	2°Rapporto di Valutazione in Itinere	2011	Valutatore esterno	NVVIP
QSN - Obiettivi di servizio									Rapporto intermedio	2010	NVVIP					

⁵⁸ Si prevede che il NVVP effettui la "metavalutazione" di tutti i documenti di valutazione prodotti dai valutatori indipendenti

⁵⁹ Ibidem.

⁶⁰ Ibidem.

Piano di valutazione 2012-2015																
	2012				2013				2014				2015			
OGGETTO	Output	Termine	Valutatore di 1° Livello	Valutatore 2° Livello (Metavalutazione)	Output	Termine	Valutatore di 1° Livello	Valutatore 2° Livello (Metavalutazione)	Output	Termine	Valutatore di 1° Livello	Valutatore 2° Livello (Metavalutazione)	Output	Termine	Valutatore di 1° Livello	Valutatore 2° Livello (Metavalutazione)
Documento strategico Unitario di Programmazione della Politica Regionale (DUP).	2°Rapporto Valutazione Strategica in itinere	2012	Valutatore esterno	NVVIP	3°Rapporto Valutazione Strategica in itinere	2013	Valutatore esterno	NVVIP	4°Rapporto Valutazione Strategica in itinere	2014	Valutatore esterno	NVVIP	Rapporto Valutazione strategica ex post	2015	Valutatore esterno	NVVIP
POR FERS 2007-2013	2° "Rapporto Sintetico" Valutazione Strategica	2012	NVVIP		3°Rapporto di Autovalutazione (da includere nel RAE 2012)	2013	NVVIP	-	4°Rapporto di Autovalutazione (da includere nel RAE 2013)	2014	NVVIP		Rapporto Valutazione strategica (ex post)	2015	CE-Valutatore indipendente	
	Rapporto Valutazione sull'efficacia ed efficienza della programmazione	⁶¹	NVVIP		Rapporto Valutazione sull'efficacia ed efficienza della programmazione	⁶²	NVVIP	-	Rapporto Valutazione sull'efficacia ed efficienza della programmazione	⁶³	NVVIP					
POR FSE 2007-2013	2° "Rapporto Sintetico" Valutazione Strategica	2012	Valutatore esterno	NVVIP	3°Rapporto di Autovalutazione	2013	Valutatore esterno	NVVIP	4°Rapporto di Autovalutazione	2014	Valutatore esterno	NVVIP	Rapporto Valutazione strategica (ex post)	2015	CE-Valutatore indipendente	
	Rapporto Valutazione sull'efficacia ed efficienza della programmazione	⁶⁴	Valutatore esterno	NVVIP	Rapporto Valutazione sull'efficacia ed efficienza della programmazione	⁶⁵	Valutatore esterno	NVVIP	Rapporto Valutazione sull'efficacia ed efficienza della programmazione	⁶⁶	Valutatore esterno	NVVIP				
FERS -PO Italia-Francia frontiera marittima 2007-2013	2°"Rapporto Sintetico" Valutazione Strategica	2012	Valutatore esterno	NVVIP	3°Rapporto di Autovalutazione	2013	Valutatore esterno	NVVIP	4°Rapporto di Autovalutazione	2014	Valutatore esterno	NVVIP	Rapporto Valutazione strategica (ex post)	2015	CE-Valutatore indipendente	
	Rapporto Valutazione sull'efficacia ed efficienza della programmazione	⁶⁷	Valutatore esterno	NVVIP	Rapporto Valutazione sull'efficacia ed efficienza della programmazione	⁶⁸	Valutatore esterno	NVVIP	Rapporto Valutazione sull'efficacia ed efficienza della programmazione	⁶⁹	Valutatore esterno	NVVIP				
FEARS Programma di sviluppo Rurale 2007-2013	3°Rapporto di Valutazione in Itinere	2012	Valutatore esterno	NVVIP	4°Rapporto di Valutazione in Itinere	2013	Valutatore esterno	NVVIP	5°Rapporto di Valutazione in Itinere	2014	Valutatore esterno	NVVIP	Rapporto di Valutazione ex post	2015	CE-Valutatore indipendente	
QSN - Obiettivi di servizio	Valutazione intermedia	2012		NVVIP	Rapporto finale	2013	NVVIP	-								

⁶¹ Ibidem

⁶² Ibidem.

⁶³ Ibidem

⁶⁴ Ibidem

⁶⁵ Ibidem

⁶⁶ Ibidem

⁶⁷ Ibidem

⁶⁸ Ibidem

⁶⁹ Ibidem

